

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
il giorno 2 ottobre 2017**

Presiede la seduta il vice Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale **Fabio FUCCI**.

Alle ore 10:45 il vice Sindaco saluta i partecipanti e apre la seduta in seconda convocazione.

Inizialmente i sindaci o i delegati presenti non raggiungono il numero legale.

La seduta è comunque avviata iniziando dal punto 4 all'O.d.g. che prevede la semplice esposizione dello stato dell'arte relativo alla crisi idrica senza alcuna decisione o votazione da parte dell'assemblea.

Nel corso dell'esposizione del punto 4 dell'O.d.G. i sindaci o i delegati presenti raggiungono il numero di 46 su 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

FUCCI. Buongiorno colleghi.

A seguito di questa convocazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma, comunico che la prima convocazione era prevista per la giornata odierna per le ore 8:00, la seconda convocazione per la giornata odierna alle ore 10:30, sono le 10:46 minuti, sono presenti attualmente 31 sindaci, pertanto la seduta non è valida per mancanza del numero legale e quindi dovrà essere riaggiornata.

Grazie a tutti della puntualità, alla prossima.

Prego Pascucci.

Alessio PASCUCCI (sindaco del comune di Cerveteri).

Grazie Presidente. Ora al di là della presenza o meno del numero legale, credo che questa sia un'occasione importante per aprire almeno una serie di riflessioni sulle difficoltà che in genere, ma soprattutto nel corso della gestione che abbiamo appena passato, ci siamo trovati ad affrontare.

Io quindi vorrei chiedere al Presidente Saccani, che generalmente dimostra sempre una grande disponibilità e ad ACEA che è presente in aula, di poter comunque, indipendentemente dalla presenza del numero legale, aprire un dibattito, seppure informale.

Poi chiedo al Presidente dell'aula, visto che è possibile, considerando la logistica dei comuni della ACEA, che ci sia qualcuno che magari è un po' in ritardo, se comunque possiamo pensare a un secondo appello fra una ventina di minuti perché potremmo magari raggiungere il numero legale con qualcuno che è in arrivo. Questo accade ogni volta che teniamo una seduta d'aula, quindi se potessimo non essere fiscali sul prossimo appello e prevedere comunque un'eventuale verifica, anche perché magari qualche collega ha modo di chiamare i sindaci che non sono presenti e sapere se sono in arrivo o meno, perché credo che questa discussione sia assolutamente non rinviabile, perché le difficoltà e le complessità sul tema dell'acqua adesso non è che possiamo aspettare che arrivi di nuovo giugno per ritornare in emergenza, premesso che ci sono alcuni comuni che dall'emergenza non escono mai.

Quindi, ecco, questa era la richiesta che mi sentivo di fare.

FUCCI. Prego.

Sergio ANDREOZZI (assessore del comune di Velletri).

Buongiorno a tutti.

Io ho atteso con ansia questa Conferenza dei Sindaci, perché con la Sindaca Raggi a luglio scorso ci eravamo dati appuntamenti anche bimestrali dell'eventuale Conferenza dei Sindaci ristretta per affrontare problemi di mal gestione del nostro gestore del servizio idrico integrato.

Il Comune di Velletri ci ha creduto a questa cosa, tanto che ha dato fiducia alla mozione presentata nel luglio scorso dal Comune di Roma e dalla Sindaca Raggi.

Da allora è passato un anno e due mesi, i problemi si sono acuiti, la situazione è peggiorata grazie o a causa di una pseudo crisi idrica, ma noi non ci siamo rivisti e oggi continuiamo a non rivederci e ad affrontare un problema che è fondamentale per molti Comuni, soprattutto per quelli della Provincia, soprattutto per il Comune di Velletri che ha avuto circa 1.000 persone per due mesi e mezzo senza acqua, non turnati, senza acqua.

Quindi sarebbe il caso che si rivedesse anche questo regolamento, perché non è possibile che ci vediamo dopo un anno e due mesi e continuiamo a non discutere di questa cosa, non è possibile.

Se a qualcuno non frega niente di cosa succede nel mondo e sono altri almeno 23 comuni della Provincia, non dico tutti e 70, beh non è giusto che chi sta in sofferenza debba patire per questo.

Quindi, intanto vediamo questo regolamento che non è possibile così.

Poi inviterei il Comune di Roma, come aveva promesso il Sindaco Raggi, di istituire fin da subito un tavolo, Conferenza dei Sindaci, per chi ci vuole partecipare a questo tavolo, perché le decisioni vanno prese. Il problema della gestione dell'acqua va affrontato, non è possibile continuare così, non è possibile! Noi non possiamo più andare avanti in questo modo.

Qui mi appello a tutti, perché forse non lo sanno, ma noi abbiamo tutto il centro storico che era turnato, quest'anno era turnata anche la campagna, per giunta non sono state rispettate perché per due mesi ci sono state 700 abitazioni senza acqua continuamente. Non è possibile!

Quindi vi invito, Comune di Roma, a rincontrarci perché i problemi ce l'abbiamo tutti, voi li avete un pochino risolti, non ce li avete avuti, si è intervenuti sul Comune di Roma, su altri comuni un po' meno, in alcuni per niente. Quindi sarebbe il caso, per la democrazia, perché ogni cittadino vale come cittadino, sia a Roma che a Velletri, cerchiamo di rincontrarci presto e iniziamo a far lavorare come deve lavorare una società di servizi. Io non voglio fare la guerra a nessuno, voglio però che il servizio sia fatto come si deve fare, perché quello è il più importante, è fondamentale per la vita delle persone.

Quindi Vi invito caldamente a rimanere qui, fare un verbale, incontrarci, per me va bene pure il 24 dicembre alle 12:00, anzi alle 24:00, però ci dobbiamo incontrare e affrontare questo discorso, non è possibile più, non siamo disposti più ad aspettare. Grazie.

FUCCI. Un attimo solo, stiamo verificando il numero legale che forse è stato raggiunto.

Prego Alessandri.

Mauro ALESSANDRI (sindaco del comune di Monterotondo).

Se potessimo unire un po' di sangue freddo a un po' di flessibilità, nel senso che dobbiamo raggiungere un numero di 37 sindaci presenti, perché in seconda convocazione appunto debbono essere rappresentati un terzo, insieme a questo c'è un tema rispetto a un'attesa, è un po' quello che diceva il collega Pascucci, nel frattempo si sta rifacendo una verifica, se non siamo troppo perentori rispetto alla seconda convocazione è facile pure che con una verifica dei sindaci che stanno arrivando, al di là di quelli che già sono arrivati, potremmo raggiungere il numero.

Poi c'è un tema degli atti, dell'ordine del giorno, delle proposte all'ordine del giorno che meritano una discussione, anche perché sia da Sindaco del secondo Comune colpito dopo Velletri, Velletri per più di 20.000 cittadini, noi con una stima di 10.000 cittadini, sia dalle turnazioni che proprio dalla vera e propria assenza dell'acqua, ma sia in generale rispetto a delle richieste che avanzammo e che leggo comunque per una parte che sono state tenute in conto, adesso sarebbe da verificare a che condizioni, l'ordine del giorno merita qualche approfondimento.

Quindi se Lei dà questa disponibilità a non limitarsi a non interrompere, perché nella seconda convocazione non si raggiunge il numero, e ad aspettare un po', visto che Lei la presiede la Conferenza, in qualche modo con il sostegno di tutti noi può disciplinarlo questo fatto, può darsi pure che arriviamo a fare una discussione nella giornata di oggi e affrontare le questioni che ci avete proposto.

FUCCI. Grazie collega. Sono confidente che il numero legale si raggiungerà a breve, però questo valga come metodo di lavoro per le prossime conferenze. Non è più possibile, seppur la prassi consolidata era che si attendeva oltre un'ora dall'orario della convocazione, ma questa è una modalità di lavoro non più ammissibile, per rispetto dei colleghi che arrivano qui puntuali.

Quindi, pertanto le prossime convocazioni riporteranno l'orario che è l'orario di inizio della Conferenza.

Quindi se ci sono esigenze particolari per cui si vogliono convocare in orari più comodi... Signori, oggi chi presiede vi sta dando delle indicazioni che ci consentano di lavorare tutti serenamente. Mi sembra che non vi si stia chiedendo la luna.

Pascucci, prego.

PASCUCCI. Velocissimamente, Presidente, sull'ordine dei lavori.

Poi non vorrei essere sempre il solito, però credo che dobbiamo stabilire delle regole, Lei lo dice sempre, è anche uno che ci richiama spesso all'ordine. Non possiamo dimenticare che ogni volta che dobbiamo fare la Conferenza Metropolitana dei Sindaci per punti che stanno all'ordine del giorno è il Comune di Roma che o non arriva o arriva dieci ore dopo o arriva dieci ore dopo e neanche ce lo dice. Quindi voglio dire: qui ci sono tutti sindaci che vengono da tutte parti della Provincia, non hanno l'ufficio a 50 metri, quindi credo che è giusto rispettare anche chi può avere un lieve ritardo, tra l'altro mi sembra che siamo qui per risolvere un problema importante. Quindi piena disponibilità su questo. Ci piacerebbe per una volta nella vita, quindi lo riporti al Presidente dell'Area Metropolitana, arrivare in aula e trovare la Sindaca prima di noi, cosa che credo non succederà mai, però ci piacerebbe farlo per il rispetto del lavoro, perché siamo tutti Sindaci.

Oggi c'è Pacetti, sono felice che sia qui ed è arrivato prima di me, vedo che il Comune di Roma è presente, però diciamo che il rispetto deve andare in tutte le direzioni, quindi se le chiediamo oggi un po' di flessibilità è c'è un problema emergente, mi sembra che l'aula sia quasi piena.

FUCCI. Grazie collega. C'è qualche altro intervento sull'ordine dei lavori?

Allora cedo la parola all'Ingegner Piotti, ci illustra una relazione sulla situazione della crisi idrica.

P.to 4 O.d.G.: Stato dell'arte relativo all'attuale Crisi idrica nell'ATO 2.

Alessandro PIOTTI (Responsabile Segreteria Tecnico Operativa ATO 2).

Questa relazione era prevista al punto 4 dell'ordine del giorno, quindi è il quarto fascicolo che vi è stato distribuito, quello con su l'indicazione pag 119.

Ho cercato di essere il più chiaro possibile e con questa documentazione intendevo fornire la conoscenza, basata sui documenti a disposizione, di quanto fatto o in corso o previsto dal Gestore

del Servizio Idrico Integrato per limitare le conseguenze della siccità, ancora in corso sull'approvvigionamento potabile dei Comuni dell'ATO 2.

Inoltre, la Segreteria ha voluto evidenziare gli aspetti regolatori e tariffari dell'attività connessa alla crisi idrica.

CARENZA IDRICA: Se qui andate a pagina 120 vedete una tabellina in cui sono riportate le portate oggi disponibili in tre delle sorgenti principali dell'ATO 2: Le Capore, Marcio e Bracciano. Vediamo che abbiamo una drastica riduzione sia a Le Capore e al Marcio e soprattutto a Bracciano, in cui è stato fermato completamente ogni prelievo.

Se poi aggiungiamo anche deficit sugli acquedotti locali vediamo che abbiamo un deficit di circa 2.500 litri al secondo, che corrisponde a un deficit del 10% sull'intero ATO.

Questa cosa chiaramente, perché questo è l'attuale deficit ma è un deficit dello stesso ordine di grandezza dei mesi passati, ha avuto una ripercussione sia su Roma ma anche soprattutto sugli altri comuni.

Relativamente alla situazione di Roma ci sono stati una serie di interventi che hanno consentito di far fronte a questo deficit, che riguarda essenzialmente le risorse romane, però ricordiamo che questo deficit si riverbera anche sui comuni, perché? Perché è ormai già da qualche anno che gli acquedotti romani sono stati interconnessi con gli acquedotti laterali, con gli acquedotti degli altri comuni, al fine di poter trasportare parte della risorsa che prima era dedicata soltanto a Roma anche a questi altri comuni.

Dicevo, perché a Roma si è riuscito a risolvere almeno parzialmente il problema? C'è stata innanzitutto una riduzione dei consumi. Siamo stati fortunati perché il mese di settembre si è rivelato essere un mese non particolarmente caldo e quindi gli usuali consumi, i picchi di consumo che si registravano in questo mese, sono stati ridotti. Poi probabilmente c'è anche una maggiore sensibilità da parte delle persone, che è una conseguenza della campagna mediatica che abbiamo avuto nei mesi passati per ciò che riguardava questa possibile turnazione su Roma, e anche sulla campagna informativa che è stata impostata da ACEA.

Su Roma abbiamo avuto anche un ulteriore risparmio sui consumi per il fatto delle fontanelle, i famosi "nasoni", che si stanno chiudendo, sono stati chiusi, ottenendo così un risparmio di circa 100 litri al secondo. Comunque è un dato di fatto che c'è una riduzione dei consumi nell'area romana che ha consentito di evitare quella che era la grossa preoccupazione, cioè quello di mettere in turnazione 3 milioni di abitanti con tutta una serie di conseguenze importanti da un punto di vista organizzativo.

RECUPERO DELLA RISORSA: ACEA già nei mesi passati, quindi prima che questa crisi idrica arrivasse sui giornali, ha provveduto a fare alcuni interventi su alcuni impianti di produzione di acqua e ha consentito di recuperare risorsa.

Inoltre, abbiamo una serie di richieste che sono state avanzate dalla Regione Lazio per quattro nuove fonti di approvvigionamento, che sono qui riportate a pagina 122, per cui quando si otterranno queste concessioni ci sarà a disposizione ulteriori 360 litri al secondo, che ricordo: sono destinati sia a Roma che ai comuni dell'ATO 2.

ELIMINAZIONE DELLE PERDITE: Qui c'è un'attività, anche questa qui è partita nei primi mesi dell'anno di individuazione delle perdite nei manufatti. Un'ulteriore individuazione delle perdite occulte lungo le tubazioni. Sono attività importanti che sono state realizzate e che hanno consentito di recuperare circa 1.300 litri al secondo.

FUCCI. Chiedo scusa solo un istante, Ingegnere, solo per informare l'aula che se ho aggiornato il numero siamo a 42 comuni rappresentati, Roma compresa, pertanto la seduta è costituita e formalmente valida.

Prego Ingegnere, continui.

PIOTTI. Dicevo, recupero delle perdite. C'è un ulteriore recupero di perdite perché su Roma, anche se la cosa non è stata manifestata più di tanto, è in corso ogni notte un abbassamento delle pressioni che comporta sicuramente dei disagi ai piani più alti di alcune case, ma ha il vantaggio di ridurre ulteriormente le perdite. Tutto l'insieme di queste attività ha consentito un recupero di 1.300 litri al secondo e che ha quindi allontanato le difficoltà paventate sui giornali per ciò che riguarda Roma.

I PRELIEVI DAL LAGO DI BRACCIANO: I prelievi che erano attuati negli scorsi mesi estivi si sono gradatamente ridotti grazie a questi interventi. A fronte dell'emergenza del rifornimento idrico della Capitale c'era questa ulteriore emergenza ambientale sul Lago di Bracciano dovuto al suo abbassamento. Abbassamenti dovuti essenzialmente all'evaporazione, però anche indubbiamente dai prelievi di ACEA. Questi prelievi adesso si sono definitivamente interrotti e quindi le problematiche di Bracciano in questo momento sono resi indipendenti dai prelievi. Prelievi che riprenderanno solo in caso di effettiva necessità, di effettiva difficoltà.

Ci terrei a ricordare, perché è una cosa estremamente importante, che è dimenticata dalla maggior parte delle persone, Roma è rifornita essenzialmente da un unico acquedotto, l'Acquedotto del Peschiera, che porta due terzi della necessità idrica di Roma e dell'ATO 2. Questo è un acquedotto vecchio di cento anni, sta in zona sismica. Quindi nonostante tutte le attenzioni e tutte le particolari cure che sono assicurate alle fonti e lungo la condotta, è sicuramente un acquedotto ad elevato rischio.

Dio non voglia che un giorno questo acquedotto si blocchi; l'unica riserva idrica è quella del Lago di Bracciano, che consentirebbe un approvvigionamento idrico della Città di Roma di quindici giorni.

Quindi, questa ipotesi di interruzione dell'acquedotto Peschiera non è fantascientifica, è un qualche cosa che è nelle cose, tenendo presente che questo acquedotto è un acquedotto di cento anni e avrebbe delle conseguenze che sono inimmaginabili, porterebbe la Città di Roma nel Medioevo.

Quindi, questo per dire l'importanza di Bracciano come risorsa strategica e anche altre attività necessarie per la messa in sicurezza di questo acquedotto, che ricordo: essendo ormai tutti gli acquedotti interconnessi è una messa in sicurezza che si riferisce a Roma, ma anche a tutti i comuni. L'Acquedotto del Peschiera da una parte arriva a Civitavecchia e serve tutti i comuni del litorale nord; dall'altra parte l'Acquedotto del Peschiera è collegato con l'Acquedotto Marcio e l'Acquedotto Marcio a sua volta con il Simbrivio e quindi ecco che in qualche maniera l'acqua che arriva a Roma dal Peschiera è utilizzata anche da questi altri comuni.

SERVIZIO DI AUTOBOTTI: Qui abbiamo un elenco di quelle che sono state le attività delle autobotti e poi a pagina 127, al punto 7, c'è l'elenco delle turnazioni in essere. Turnazioni in essere che sono partite essenzialmente quest'estate, ma qui abbiamo delle turnazioni a Velletri, a Lariano, ci sono turnazioni che sono tutto l'anno e questo a mio avviso, lo devo dire, un po' mi vergogno che dopo venti anni che occupo questo ruolo di non essere riuscito con il braccio operativo di ACEA ad eliminare queste situazioni. Una cosa che mi auguro è che quest'esperienza, accaduta a Roma nei mesi passati, possa essere d'insegnamento per far sì che nei prossimi mesi quello che è stato fatto, evidentemente troppo lentamente, possa essere accelerato e quindi queste turnazioni in essere, quelle di tutto l'anno, ma anche le altre, possano essere limitate il più possibile.

Quindi mi auguro che quelle attività di recupero delle perdite, che è una delle primissime attività che vanno fatte, siano estese a tutti questi comuni in maniera tale che quello che si è riusciti a risparmiare su Roma si possa risparmiare anche su questi comuni e quindi portare acqua a queste case. Non dover più sentire che ci siano centinaia e centinaia di abitazioni senza acqua per intere settimane. Questa è una cosa che mi auguro.

IL COMMISSARIO ALL'EMERGENZA: Al punto 8 ho qui ricostruito la storia del Commissario dell'Emergenza, che in pratica dà due possibilità, una è quella di intervenire sugli interventi bypassando tutta una serie di difficoltà legate alle autorizzazioni.

Ricordo sempre che un qualsiasi impianto da costruire che necessiti di cinque – sei anni di attività per essere costruito, almeno tre di questi anni sono anni legati alle autorizzazioni, uno per progettare e due per realizzare, gli altri tre per ottenere le autorizzazioni.

Quindi i Commissari sono benvenuti se ci consentono di semplificare gli aspetti autorizzativi. Oltretutto poi questo Commissario ha a disposizione 19 milioni di euro da erogare, che riguardano però tutto il Lazio, tutti i cinque ATO del Lazio, e mi auguro che qualcuno di questi milioni possa arrivare nelle casse in maniera tale da limitare l'impatto tariffario in quelle che sono le azioni che sono in corso da parte di ACEA.

Al punto 9 ho riportato IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DELL'ATO 2, che è stato già approvato dall'ultima Conferenza dei Sindaci.

Qui ricordo semplicemente per inciso, più che ricordo rispondo a un'osservazione che mi è stata fatta parecchie volte in queste ultime settimane, dice: "Ma perché queste attività di bonifica delle reti non sono partite prima?", io vi ricordo che noi avevamo un'altra grossissima emergenza sul territorio, che è un'emergenza che ci ha condizionato pesantemente. Altre Conferenze dei Sindaci come queste ci sono tenute per definire incrementi tariffari che dovevano essere contenuti e per contenerli l'unica maniera era intervenire sugli investimenti, ma questi investimenti erano dedicati essenzialmente all'eliminazione degli scarichi non depurati.

Ricordo che nel 2002 nel territorio dell'ATO 2 ci stavano 250 scarichi fognari comunali, quindi fogne comunali, che scaricavano nell'ambiente tale e quale, senza nessuna depurazione. Adesso questi scarichi sono diventati meno di 80 e ognuno di questi scarichi ha un intervento che ha un nome e un cognome, che è in fase di progettazione o di realizzazione e quindi da qui finalmente – posso dire: entro poco tempo – questa emergenza dovrebbe essere un ricordo, né più e né meno come adesso è un ricordo l'emergenza dell'arsenico che ha colpito alcuni comuni nei mesi passati.

INTERVENTI REALIZZATI: Qui da alcuni documenti di ACEA, sono tutti numeri provvisori, che devono essere e saranno poi analizzati dalla Segreteria Tecnica Operativa nel periodico documento consuntivo degli investimenti che facciamo ogni anno. In questo momento stiamo facendo il consuntivo del 2016 e quindi fra qualche mese potremo fare il consuntivo del 2017, in cui verificheremo quali di queste spese siano imputabili come investimenti del 2017 e quali invece siano costi operativi.

A pagina 131 e a pagina 132 ho portato un primo elenco di interventi che ACEA ha predisposto, ha individuato nel corso di questi mesi, che non è esaustivo. Questo è un qualche cosa che entrerà nel piano degli interventi che dovrà essere portato alla Conferenza dei Sindaci nella prossima primavera, con la nuova revisione tariffaria, e in questo ambito quindi potremo verificare che non ci siamo dimenticati nessun comune, assolutamente, di questi comuni turnati, in maniera tale che si possano impostare le cose affinché da qui a breve anche queste turnazioni annuali possano essere un ricordo.

Sugli interventi da realizzare devo aggiungere un concetto. Rispetto a questo elenco, che abbiamo detto che sono elenchi che devono essere rivisti e ragionati, c'è un problema delle bonifiche delle reti. Ovvero, un tubo ha una vita utile di 50 anni, ogni 50 anni questo tubo deve essere cambiato. Noi abbiamo nell'ATO 2 circa 10.000 km di tubazioni e questo corrisponde che ogni anno 200 km di tubazioni devono essere cambiate, questo non è stato fatto e quindi i nostri tubi sono vecchi e perdono acqua. Quindi c'è l'intervento di incominciare a programmare sistematicamente interventi per la sostituzione di questi tubi. Questo è fondamentale, perché gli interventi che abbiamo detto, che sono stati fatti quest'estate, cioè quello di intervenire nei pozzetti per aggiustare le saracinesche che perdevano, oppure la ricerca delle perdite occulte, sono interventi doverosi, che vanno fatti, ma non sono sufficienti, le tubazioni vanno cambiate e se non cambiamo queste tubazioni la crisi idrica di quest'estate, che così ha spaventato i giornali, è niente rispetto alla crisi idrica che ci beccheremo fra cinque – sei anni, perché ormai i periodi di siccità hanno questi cicli di cinque – sei anni. Ogni cinque – sei anni si presentano due anni siccitosi che ci mettono in ginocchio, quindi dobbiamo

cominciare a intervenire da subito, perché la prossima crisi sarà ancora più grave di questa e quindi noi in questi cinque anni dobbiamo intervenire per mettere le mani avanti, per cercare di impedire di farci trovare impreparati.

LA PIANIFICAZIONI DEGLI INTERVENTI: Questa pianificazione sarà fatta a breve nella prossima primavera, la Segreteria incomincerà a lavorarci nei prossimi giorni insieme con il gestore.

IL RICONOSCIMENTO IN TARIFFA DELLE SPESE SOSTENUTE: Qui ad un certo punto dobbiamo essere chiari, i problemi del Servizio Idrico Integrato nel 95% dei casi si risolvono con investimenti, qualche volta si possono risolvere con degli accorgimenti gestionali, ma nella stragrande maggioranza i problemi possono essere risolti solo e soltanto con investimenti. Questi investimenti qualcuno li deve pagare.

Per gli investimenti abbiamo tre possibilità: una possibilità della fiscalità generale, un'altra della tariffa e un'altra: che in qualche maniera ci possa essere un autofinanziamento da parte di ACEA.

Questo è uno degli argomenti che sta nell'ordine del giorno più avanti, che l'Assemblea è chiamata a discutere, argomento non facile per tutta una serie di ragioni che vedremo nel punto successivo.

Per adesso quello che ci sta da fare, quello che deve fare la Segreteria Tecnica Operativa è quello di distinguere quelli che sono i costi operativi, che vanno trattati in tariffa in una certa maniera; e quelli che sono invece dei costi di investimento che vanno messi in tariffa e che vanno riconosciuti.

Un ultimo concetto, poi chiudo quest'esposizione, qualora ci fossero dei finanziamenti pubblici faccio presente che i meccanismi tariffari che abbiamo a disposizione sono tali che ogni volta che arriva un centesimo dal finanziamento pubblico questo si riverbera immediatamente in tariffa modificando quello che è riconosciuto al gestore. Quindi non ci deve essere la preoccupazione che un eventuale finanziamento pubblico, che io spero possano arrivare, possa causare una duplicazione dei costi a carico dei cittadini, che una volta paga sulla fiscalità e una volta paga sulla tariffa, questo non accadrà mai. Grazie.

FUCCI. Grazie Ingegnere.

La relazione che ha prodotto l'Ingegnere e ha illustrato ai presenti, in realtà faceva riferimento al punto 4 all'ordine del giorno. Quindi, vi chiederei, se siete d'accordo, a procedere quindi alla discussione al punto 4, esaurirlo e poi procedere con i lavori; oppure se c'è qualcuno che è di avviso diverso.

Okay, procediamo con la discussione. Prego.

Enzo AURELI (sindaco del comune di PISONIANO).

Io rispetto al punto 4 ieri mi sono letto e volevo fare una disamina sulle autobotti, perché due sono le cose: o la ACEA è un Ente benefico, oppure qualcosa non va.

Allora mi sono studiato tre comuni: il Comune di Allumiere con 4.065 abitanti, il Comune di Saracinesco 185 abitanti e il Comune di Colleferro 21.000 abitanti.

Che succede? La crisi idrica credo che come quest'anno l'affronteremo l'anno successivo, perché da quello che ci dicono i metereologi non credo che andremo verso stagioni piovose. Allora succede questo, che l'ACEA fa 436 viaggi di autobotti ad Allumiere, mi sono divertito a fare due conti, a 10 metri cubi per autobotte, 4.360 metri cubi al costo di 1,4 € metro cubo, la ACEA da questi 436 metri cubi che ha distribuito ad Allumiere incasserà 6.104 €; mentre sul fronte del pagare ho presunto un 350 € a viaggio, e quindi ad Allumiere la ACEA spende 436 per 350, 152.600 €, a fronte di 6.000 che incassa dall'acqua distribuita attraverso le autobotti, che incasserebbe.

A Saracinesco, 185 abitanti, che pure questi hanno diritto a bere, mica perché sono 185, 175 autobotti, un'autobotte per abitante. La ACEA avrebbe incassato 2.450 € a fronte di una spesa di 61.250 €.

A Colleferro avrebbe incassato 2.500 € a fronte di una spesa di 62.650 €.

Come diceva Totò “È la somma che fa il totale”, no? La ACEA spende 2.650.000 € per le autobotti, che affare, a fronte di un incasso presunto di 101.000 €.

Allora quando l'intervento di Velletri incassato con 2.650.000 €, ma forse si poteva provvedere a qualche approvvigionamento idrico? Perché in una pagina leggo che per approvvigionamenti dei costi, a pagina 129, ieri ho studiato, stranamente dopo le partite mi ero rilassato, dico: “Fammi leggere un po’”. Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, estratto del programma degli interventi, importi un milione di euro. 2016: 01 milioni di euro; 2017: 1 milione di euro; 2018: zero; 2019: zero.

Quindi, per buona pace del rappresentante di Velletri, continuando così, i turni ce l'avrà per altri venti anni!

Allora io mi chiedo: se la ACEA spende 5 miliardi di vecchio conio da distribuire ai possessori di autobotti, stavamo pensando prima quando venivamo da Pisoniano, dico: “Compriamoci un'autobotte, partecipiamo alla gara, abbiamo risolto i problemi della panchina, del lampione”, no? Quali sono gli interventi che intenderà la ACEA per sopperire alla carenza idrica e non continuare? Perché se quest'anno sono stati fatti 7.260 viaggi, quest'altro anno probabilmente ne farete 9.000! Ho finito, Presidente.

FUCCI. Grazie collega. Un attimo solo, l'Ingegnere voleva fare una replica.

PIOTTI. Al Sindaco di Pisoniano. Su questo c'è l'impegno della Segreteria Tecnica Operativa di curare con particolare attenzione la revisione del piano degli interventi, proprio riportando, focalizzando, l'attenzione, come dicevo prima, ad avviare tutte le attività necessarie, tutti gli investimenti necessari, per eliminare queste situazioni di carenza idrica così vistose che purtroppo esistono ancora in alcuni comuni.

Questo è un impegno che ci pigliamo da qui a febbraio prossimo.

FUCCI. Grazie Ingegnere.

AURELI. Una piccola replica, Presidente.

Tu prima hai detto: “Mi vergogno”, hai usato un termine, quanti anni sono che Lei, Ingegnere Piotti, è Responsabile della STO? Quindi di vergogna di oggi o da venti anni fa? Da una quindicina?

PIOTTI. Cinque.

AURELI. Quindi l'impegno..., noi siamo tutti navigati, dire “Mi impegno”, il problema è capire la tempistica. Tu hai detto 200 km l'anno, va bene? Il Comune di Pisoniano è stato acquisito dall'ATO 2 nel lontano 2005, io credo che avremo 3 - 4 km, perché noi siamo forse uno dei più piccoli comuni, se avessero fatto 20 metri l'anno, 20 metri dal 2005 al 2017, probabilmente la rete idrica di Pisoniano non soffrirebbe delle perdite dovute al fatto che ha più di 50 anni.

Le promesse va bene, però bisogna dare attuazione, perché io leggo che ci sono comuni che sono in sofferenza non da giugno. Quindi quando prendiamo degli impegni qui, io non parlo della gestione, perché poi dovrei ritornare sulle perdite, perché si dice del recupero delle perdite a Roma di un metro cubo, è negli altri comuni della Provincia quanti litri, quanti ettolitri, quanti centimetri cubi sono stati recuperati? Perché non è che esiste solo Roma.

Noi capiamo che noi non rappresentiamo niente, lo zero zero, io ho un'azione, come gli altri, rappresento lo 0,005, e ci chiedevamo: “Che ce veniamo a fa?”, no? Quando poi si dice che bisogna partecipare, è vero, però non contiamo niente, noi siamo zero. Ho dovuto fare il Consiglio Comunale come tanti per dire che ho la partecipata all'ATO 2, 10 €, un'azione! Stiamo qui,

veniamo a vedere, poi facciamo una girata al Colosseo, mangiamo qualcosa al Testaccio e ce ne andiamo, che dobbiamo fare?

FUCCI. Grazie collega. Vi chiedo la cortesia di presentarvi in apertura così registriamo correttamente gli interventi. Prego Velletri.

ANDREOZZI. Intanto grazie, grazie di questa attesa e grazie di avere reso ufficiale la seduta.

Era importante starci, era fondamentale starci. Quindi la flessibilità questa volta era per una giusta causa e per un bene comune.

Crisi idrica. Noi siamo al primo posto, Ingegnere. Lei in modo solidale dice una parola forte, che si vergogna, la vergogna la deve dividere insieme alla Società che gestisce il servizio, anzi 30% e 70%, che dal 2006, pur trovando una situazione per niente facile, ha fatto ben poco per arrivare a un punto decente nella nostra Città.

Quest'anno si è toccato l'apoteosi, cose che forse solo nei tempi di guerra si vedevano a Velletri, interi mesi senza acqua, per molte famiglie, non per poche.

Io porto due esempi per far capire che non è tanto un problema di crisi idrica, per quanto ci riguarda, perché poi nascondersi dietro questa crisi idrica, che probabilmente vale ovviamente per la Città di Roma, che sta utilizzando in parte il Lago di Bracciano o perché non ha una sua "proprietà", tra virgolette perché non è neanche della Città di Roma e né della Città di Velletri l'acqua sotterranea, no? Ma il Comune di Velletri stranamente questo problema ovviamente ce l'ha avuto da quando è nato, negli anni '70 c'era un giornale che riportava che stava intorno a 60 litri secondo per tutta la Città e c'era sofferenza.

Ma nel 1990 ha incominciato a capire il Comune di Velletri, banali dirigenti comunali che non sono una società di servizi di rete, acqua storica come ACEA, hanno incominciato a pensare che forse con i pozzi si poteva fare. Hanno fatto tanti pozzi, hanno acquisito pozzi privati, lì magari hanno fatto qualche errore, però insomma l'hanno fatto. Oggi a Velletri abbiamo 13 pozzi funzionanti e 4 o 5 che sono stati dismessi per un problema di arsenico anni passati, perché adesso l'arsenico sono 4 – 5 anni che grazie a Dio l'abbiamo superato. Quindi noi abbiamo i due terzi della risorsa idrica che è nostra, 200 litri secondo nostri, che rispetto ai 60 sono circa 4 volte quello che era negli anni '70, in più abbiamo il Simbrivio. Beh, il Simbrivio è entrato in crisi, giustamente, quindi abbiamo avuto una riduzione del 20%, ma il Simbrivio ci porta 130 litri circa, forse 140, il 30% sono ben poco rispetto ai due terzi che è tutto nostro.

Io vi porto due esempi, facendovi questa premessa, per far capire la mala gestione oggi di un'organizzazione che non funziona, che non può funzionare così, che non può andare avanti così, perché una grande società non può fare questo.

Il sottoscritto ha mandato tre lettere a Saccani e a tutti quanti, gli ho detto: "Guardate che quest'anno andiamo in sofferenza, mi fate una cortesia? Vedete di andare a recuperare un pozzo che è importante per un quadrante ovest che sta a Contrada Comune, Acqua Palomba, lo possiamo sollevare e prendere quei 15 litri secondo che non mandato in sofferenza un'intera zona di 300 abitanti". Lo sapete quando sta facendo i lavori ACEA, da ottobre scorso? In questi giorni, ancora non è chiuso il lavoro. L'hanno iniziato a settembre.

Abbiamo un altro caso. Cose banali, banali! Una pompa di sollevamento a Colle Noce, ha lasciato 100 residenze senza acqua per qualche mese, non avevano dove prenderla, "ad agosto i nostri fornitori sono tutti chiusi", ma stiamo scherzando?

Allora, il problema è ben altro, signori! Dobbiamo cominciare a far capire, perché la perdita, Ingegnere Piotti, c'è, io ne ho segnalate tre su Contrada Rioli da dieci giorni e ancora buttano. Okay? Ma non è quello il problema, il problema è di un'organizzazione che una società che gestisce una risorsa così importante deve cambiare, perché quel passaggio che ha fatto dal vecchio al nuovo è ancora peggio, perché per riparare quella perdita deve andare un operatore a fare la fotografia, deve

essere segnalata, deve andare a sistema, il servizio operativo lo devo prendere, la deve trasmettere e deve andare ad un altro, passano otto giorni, Ingegnere! Quindi dobbiamo far capire ad ACEA, che questo sistema che poteva essere innovativo non funziona! Non abbiamo nessuno in campo sul nostro territorio. Persone che non sanno fare neanche le manovre, perché c'è bisogno anche di manovre se vogliamo fare le turnazioni perché non possiamo lasciare che l'acqua sia da una parte ma non arrivi ma da un'altra, perché non c'è chi la sa fare.

Qui abbiamo l'assurdo che per un'organizzazione che io non ho mai discusso, ho detto: "Voi siete i gestori, volete organizzarvi così? Fate. Non posso mettere bocca sulla vostra organizzazione interna", ma non sta funzionando, non sta funzionando!

Perché può capitare che arrivi sul punto un operatore che è di Civita Castellana e non sa neanche a Velletri come funziona il servizio idrico, perché viene chiamato sul tablet il primo raggiungibile, che non sa dove mettere le mani e che spesso fa fare figure barbine alla società. Dice: "Signora, mi hanno mandato qui, ma io non so manco come funziona"!

Siamo messi male, perché l'acqua c'è a Velletri. Ci sono 360 litri secondi che basta per due Velletri. Non può essere la volontarietà di qualche uomo che ci butta il sangue, perché noi abbiamo due tizi che stanno buttando il sangue, ma non basta, perché questi due tizi buttano il sangue su Velletri e su altri 40 comuni!

Bisogna che ACEA si organizzi, noi non vogliamo la guerra, anzi la vogliamo come partner in una gestione pubblica, come partner tecnica la ACEA, ma deve far funzionare le cose per la sua storia, per le sue competenze che non sta mettendo in campo. Si sta dimenticando degli ultimi? Se li sta dimenticando, però collega noi tutti insieme è vero che abbiamo una quota, ma tutti insieme siamo forse la metà di Roma, non è che siamo così pochi eh! Non ci possiamo far trattare a pesci in faccia, perché da voi sono arrivate, da noi sono 280 ma ne servivano 2.000 e le persone se la sono comprata l'acqua perché non potevano stare senza acqua. E quando ho detto all'ACEA: "Guarda che io te la faccio mettere a conto, perché quello non ci può stare senza acqua", ha detto: "Non ti permettere, perché dopo io denuncio!"

Allora, quello che chiediamo noi è soltanto una riorganizzazione di un servizio che sa fare la ACEA, che ha le competenze per farle e che forse sta un po' dimenticando come funzionano le cose.

FUCCI. Grazie. Parlerete tutti, abbiamo preso le prenotazioni. Cerreto Laziale, prego.

Pietro MASTRECCHIA (sindaco del comune di CERRETO LAZIALE).

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sono il Sindaco di Cerreto Laziale, sono venuto questa mattina con l'intenzione di approvare il primo punto all'ordine del giorno, per quanto riguarda i regolamenti, e sugli altri punti all'ordine del giorno non sarei neanche restato in aula.

Dopo la relazione dell'Ingegnere Piotti, a cui va tutta la mia stima e gratitudine per quello che fa e farà per ACEA ATO 2, sentendo gli interventi dei colleghi io dico purtroppo, perché dico "purtroppo", il mio Comune è in ATO, ma non è in ACEA ATO 2, quindi sono uno di quei pochi comuni ancora della Città Metropolitana che non è incorporato in ACEA ATO 2, ma non mi sarei mai sentito ed essere trattato in questa maniera dalla ACEA anche perché dal mese di giugno che sono in un'emergenza idrica allucinante, io ancora a tutt'oggi, che siamo al 2 di ottobre, chiudo l'acqua la sera alle 10 e mezza e la riapro alle 5 di mattina, quindi il mio Paese è senza acqua ancora per 8 – 9 ore al giorno. Mi sono prostrato alla ACEA chiedendo aiuto, chiedendo di mandarmi autobotti, oggi leggo le relazioni addirittura che nei paesi un'autobotte a persona, io avevo chiesto 4, 5, 6 botti per il mio Paese e non per le persone.

Quindi, vedevo tutti i giorni passare vicino al mio paese autobotti piene d'acqua, soltanto perché il Comune di Cerreto Laziale non fa parte di ACEA ATO 2 non gli viene erogata l'acqua. Mi sono comprato 60 botti, 60 botti! Al costo di 300 € l'una, 18.000 € e ancora sono in attesa da parte del

Presidente Zingaretti, che avoca a sé l'ordinanza del Governo Centrale che ha emesso l'emergenza idrica, per poter presentare le rendicontazioni.

Allora, non si può in 120 comuni, in una Città Metropolitana trattare i comuni da serie A e da serie B, "Perché non sei in ACEO ATO 2 non ti do l'acqua".

Ho scritto al Prefetto, ho scritto al Presidente che è qui presente, ho scritto all'Ingegnere Piotti, nessuno mi ha sentito, è soltanto una vergogna. Questo lo dichiaro, è soltanto una vergogna, vedendo il numero delle autobotti di oltre 5 milioni di euro che sono stati portati nei paesi della Città Metropolitana.

Sentendo ancora le dichiarazioni, se questo è il sistema ACEA, penso che entrare in ACEA sarà veramente difficile. Grazie.

FUCCI. Grazie. Zagarolo.

Lorenzo PIAZZAI (sindaco del comune di ZAGAROLO).

Buongiorno. Piazzai, il Sindaco di Zagarolo.

Io invito tutti, il mio è un Comune fra quelli turnati, invito tutti a ridurre l'aneddotistica per rispetto dei colleghi e di provare ad esprimere e produrre un qualcosa stamane, visto che non è così frequente incontrarci.

Per me il punto 4, che è stato anticipato, è fortemente connesso al punto 1, al regolamento dell'utenza che questa mattina saremo chiamati a votare.

Io chiedo ad ACEA se ritiene, dopo quattro mesi di esperienze di turnazione e ripeto: eviterò l'aneddotistica a proposito dei disagi nel territorio del mio Comune, se ritiene di avere assolto agli obblighi che la Carta dei Servizi impone per il gestore e se i disagi e questi quattro mesi vengono recepiti dal punto 1, dal nuovo Regolamento di utenza.

Noi, grazie al Sindaco che è seduto vicino a me, al Sindaco di Rocca Piora, che è il Presidente della Comunità Montana, abbiamo fatto un interessantissimo incontro, non ricordo se alla fine di giugno o di luglio, sono venute le forze dell'ordine e avevamo chiesto ad ACEA di rendersi conto che l'erogazione del servizio, la relazione con l'utenza non è mediata dal 112, dalle Amministrazioni Comunali, dai servizi d'informazione, dall'ufficio stampa, dall'ufficio tecnico.

Se ACEA individua una zona rossa, la dichiara oggetto di una turnazione idrica, non può pensare che il numero verde sia il normale strumento di relazione con l'utenza, non può pensare che gli usuali tempi di riparazione dei guasti possano andare bene in una zona turnata. Chiedo: ma ACEA ha comunicato a qualcuna delle utenze direttamente gli orari di turnazione, i tempi di turnazione, le cause e quando questa turnazione sarebbe terminata? Quello è un rapporto contrattuale. Lo avrebbe fatto SKY se per quattro mesi non potevi vedere la Champions. Io l'ho fatto al posto di ACEA, l'ufficio stampa del mio comune l'ha fatto al posto di ACEA. Tra l'altro ingenerando anche il problema di una confusione di responsabilità nel disservizio, pesantissima, in una stagione in cui già i sindaci hanno qualche difficoltà a "remare", diciamo così.

Invito i colleghi che sono seduti qui, mi auguro che l'abbiano fatto, che abbiano provveduto alla lettura del regolamento di utenza che siamo chiamati a votare, perché io in quel regolamento le indicazioni dell'Authority a proposito degli standard minimi di qualità, non li vedo recepiti. Mi riservo di intervenire sul punto 1. Ma piuttosto che fare il conteggio delle autobotti che sono arrivate, e tra l'altro anche io ringrazio umanamente tutti coloro con cui mi sono relazionato, incominciando dall'Ingegnere Piotti, perché sono stati mesi terribili dal punto di vista dei dipendenti ACEA, dei vertici ACEA, io ho trovato dall'altra parte numeri di telefono che rispondevano, che erano consapevoli della gravità della situazione, io ho trovato dei numeri di telefono che mi hanno risposto, ma ACEA – a mio giudizio – avrebbe dovuto in ognuno dei nostri comuni aprire un ufficio, rendersi visibile all'utenza, lasciarsi trovare e non nascondersi dietro le articolazioni

periferiche dello Stato, non solo i comuni, ripeto, anche le forze dell'ordine. Questa mancanza a mio giudizio è una grave mancanza degli obblighi contrattuali di ACEA.

Ripeto, mi riservo di intervenire sul punto 1, che è il regolamento dell'utenza perché secondo me è fortemente connesso a questo che stiamo dicendo. Grazie.

FUCCI. Grazie collega. La parola a Monterotondo adesso.

ALESSANDRI. Grazie. Tre cose, un chiarimento, una domanda e poi un'osservazione sull'ordine dei lavori in merito al punto 3.

Allora la domanda è questa, e si rifà un po' a quello che in qualche modo ha sviluppato il Sindaco collega di Pisoniano nell'intervento. Lo espongo con un po' più di perentorietà e legata al mio Comune. Cioè al di là di tutto quello che diceva rispetto ai costi, facendo una stima credibile, vista anche la sua competenza professionale, mi chiedo, faccio comparazione tra il dato delle autobotti e il dato delle turnazioni, da quando sono attive le turnazioni sui Comuni, sul mio dal 27 maggio, in relazione al numero degli abitanti per i quali è stata sospesa, interrotta momentaneamente l'utenza, quindi soggetto a turnazione. Chiedo quale criterio porta a fare 312 viaggi a Subiaco, non me ne vogliano, non ho visto il collega di Subiaco e il suo rappresentante magari non lo conosco, un esempio, 312 viaggi con una turnazione attiva dal 27 maggio, cioè lo stesso giorno in cui è attiva la turnazione a Monterotondo per 10.000 abitanti, 8.000 Subiaco e 4 viaggi a Monterotondo, con turnazione attiva dal 27 maggio e 10.000 abitanti soggetti a turnazione. Dipendente dall'insistenza, dal numero delle chiamate, dalle difficoltà oggettive, da parametri sui quali ACEA e la Segreteria Tecnica Operativa possono relazionarci e darci delucidazioni o da altri criteri però meno scientifici, meno tecnici? Questo non so dirlo, però vorrei che da questo dato puntuale ne discendesse una risposta sia su questo, sia sul dato più generale.

Perdonatemi l'ingenuità, veramente, non è che uno può sapere tutto e comunque non io. Ma l'acqua che poi viene messa su questi 1.500 viaggi, forse di più, 1.800 diciamo, facendo la somma di tutti i viaggi che vedo trascritti in questa tabella, i viaggi eseguiti dalle autobotti, quelli che la portano da dove la prendono? È proprio una curiosità, perché non me la sono mai levata, quindi gravando su quali fonti di approvvigionamento e al di là dei costi la prenderanno da posti dove l'acqua non manca, oppure c'è una riserva destinata alle autobotti che però comportano quel costo che si stimava di un paio di milioni e mezzo.

Poi, la seconda domanda, non è del tutto chiaro dall'intervento, almeno non ho capito io dall'intervento dell'Ingegnere Piotti, dice: "Sì, ci sono degli investimenti da fare, nella tabella ti scriviamo quelli che abbiamo concluso, quelli che concluderemo entro il 2017 e quelli che riteniamo debbano essere messi in campo tra il 2017 e il 2018", si rimanda poi alla Conferenza dell'aprile 2018 quando verrà riconvocata, da quello che ho capito leggendo gli atti e ripassandoli stamattina, per la definizione di questi interventi, dei quali poi c'è fatta una tabella con un dettaglio. Ora immagino che quelli che noi decideremo, che verranno comunicati alla Conferenza come interventi che saranno messi in campo, se però nell'aprile del 2018 poi avranno dei tempi che ci verranno ricomunicati in quella sede, perché c'è scritto che "nel frattempo vi daremo tutte le informazioni per farvi capire le tempistiche, le modalità e quanto altro", però è un dato anche qui campanilistico, visto che l'intervento nel mio Comune è messo tra quelli che "faremo", quindi non tra i primi due, quelli in essere, quelli che saranno conclusi entro il 2017; ma tra quelli del biennio 2017 – 2018, che però andranno definiti nella primavera del 2018. Siccome vedo anche un intervento abbastanza importante e che quindi comporterà procedure di progettazione, oltre di realizzazioni imponenti, capire che ci dobbiamo aspettare di fronte a quella stima che Lei faceva rispetto alla veridicità dei periodi di secca e al di là di questa stima delle nostre valutazioni, cioè saremo di fronte a complicazioni sempre più importanti.

Se poi ci mettiamo anche l'ipotesi che è ventilata rispetto all'inadeguatezza del Peschiera, più che un'ipotesi, cioè già è inadeguato di per sé, ci mettiamo un secondo sopra e la mancanza di adeguamenti e l'interruzione del raddoppio e tutte le criticità ai quali è esposta quella infrastruttura, vista la sua insistenza, per lo più in zone di sismicità alta o media, ma di categoria A, è chiaro che di fronte a noi abbiamo uno scenario che non è dei più confortanti.

Questi investimenti, però, e questa è la domanda, noi possiamo sperare che ci sia una risposta chiara rispetto al tema e alla richiesta sollevata da circa 30 sindaci, poco più di 30 sindaci mi sembra e inviata alla Segreteria Tecnica Operativa per conoscenza, a chi presiede questa Conferenza e al Sindaco di Roma invece in indirizzo. Che Lei ci dice poi: "Certamente io vi dico le cose come si fanno, se si vogliono fare questi investimenti e se se ne aggiungeranno degli altri per l'adeguamento delle infrastrutture, sappiate che le modalità di finanziamento sono tre", di quelle tre che ha detto due me ne sono chiare, e una non ho capito se va nella direzione di una risposta a quello che abbiamo chiesto, perché questo per me è discriminante rispetto all'attenzione e alla collaborazione in qualche modo, anche in uno stato di così grande difficoltà, uno deve garantire. Perché il primo l'ho capito, fiscalità; il secondo l'ho capito, la tariffa; il terzo, che è quello che abbiamo chiesto, cioè: vi è una possibilità che questi investimenti, reputati necessari e quindi inseriti anche dopo istruttoria tecnica in una tabella che dice: "Queste sono le necessità e queste sono le proposte che facciamo" vengano coperti non dalla tariffa né adottando il primo modello, quello che diceva della fiscalità, ma che siano coperti con quella rinuncia da parte ACEA a parte degli utili, così come abbiamo abbozzato in una proposta che certamente deve essere presa in consegna, vagliata e quindi non si incida né sulla tariffa né su altri sistemi che ricadano sui cittadini e quindi in qualche modo anche sulle nostre spalle.

Capire se a questa domanda c'è una risposta e se questa risposta è sì o no e se sì attraverso quali modifiche che noi dobbiamo apportare, a meno che non ci sia la necessità di una modifica legislativa e quindi questo non sarebbe il tavolo di decisione, ma solo quello di sollecitazione, nel caso in cui tutti siamo d'accordo.

Cioè, si possono fare questi investimenti che ci dite? Accettando quella proposta che vi abbiamo consegnato qualche tempo fa, ormai credo più di un mese fa, poi reiterata in una nuova richiesta di convocazione qualche settimana fa e che è stata scritta da tanti sindaci.

Inoltre, l'ultima domanda, al punto 3 ci si dice che verrà affrontata comunicazione/deliberazione in merito alla vicenda della convenzione obbligatoria per la gestione della interferenza idraulica al sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore e fa riferimento poi negli atti che ci date alla vicenda che è in piedi con la Regione, cioè rispetto alla prosecuzione o meno di un'impugnativa credo, rispetto a delle decisioni regionali.

Che vuol dire comunicazione/deliberazione? Che possiamo deliberare su questa decisione, che è facoltà di questa Conferenza. Adesso io non ricordo i termini precisi, l'ambito nel quale è ridotta la nostra azione, o che sarà una comunicazione o che alla comunicazione rispetto a quello che ritenete si debba fare seguirà una deliberazione che lo accetti o meno? Cioè abbiamo possibilità di deliberare o no? O saremo solo oggetto di una comunicazione.

Per il resto, ed è l'ultimo punto, considerazione generale, non è tra i punti all'ordine del giorno, ma lo sollevava il problema che ha parlato prima, il collega di Zagarolo.

Sulla comunicazione il tema è grande, è evidentissimo, noi qui più o meno chi è intervenuto in qualche modo vi ha ringraziato tutti, non posso non unirmi a questi ringraziamenti, ma che hanno un fondamento umano, di stima. Devo dire la verità, ogni volta che c'è stato un problema nessuno si è mai negato al telefono, nessuno ha mai mancato di riaggiornare rispetto al punto precedente, alla telefonata precedente, in situazioni di estrema difficoltà, sia la Segreteria Tecnica Operativa, io vedo il Presidente Sacconi. Debbo dire che su questo voi non ci avete mai fatto mancare un supporto, però è giusto che voi sappiate che prima di arrivare a quel supporto noi tentiamo di

segnalare con i nostri uffici tecnici le perdite, le cose che non fanno, di cercare di monitorare un po' gli interventi che si fanno.

Voi sapete meglio di me, perché ve l'ho già rappresentato, che due temi sono insopportabili ormai, il primo: che di fronte al fatto che noi comunichiamo, sopperendo a una carenza comunicativa di ACEA, ai nostri cittadini dove manca l'acqua, quando manca l'acqua, quello che abbiamo fatto, i sacrifici che dovranno fare, ma diciamo la comunicazione di ACEA, quelle due righe che ci spiegano un po' la cosa, arriva sempre molto dopo la nostra comunicazione e noi cerchiamo in qualche modo di far fronte a queste grandissime insofferenze, soprattutto quest'anno, io un anno come questo, so che non si può mai escludere il peggio, però non lo auguro a nessuno come Sindaco. Noi ci troviamo a dare risposta a tutto questo, senza che si possa attingere a una comunicazione di ACEA, che un po' arrivi a tutti, che ci dia la dimensione di quello che avviene, non ce la dia alla spicciolata convocandoci qua e là, perché diventa un problema.

Secondo, lo sapete però voi, magari succede solo da me, ma non credo, che per una perdita in una via in un Comune, soprattutto in questo periodo, nonostante questo periodo, nonostante questi interventi dei quali ci ha messo a parte, per ripararla ci vuole una quindicina di giorni quando dice bene. Quindici, venti giorni, e magari si ripara solo dopo che sono stati fatti tre – quattro sopralluoghi dalla ditta che voi incaricate e che dice che non l'ha trovata, di fonte a una bocca d'acqua così che provoca un fiume in una via centrale, che se si risolve si risolve solo perché alla fine, dopo aver fatto tutto quello che c'è da fare, uno alla fine fa una telefonata. Colleghi, perdonate, penso succederà anche a voi, che dice: “Scusa, Presidente, ma qua quanto deve rimanere questa perdita?”, proprio in quella via nella quale dal 27 maggio i cittadini non hanno l'acqua nelle ore notturne, il che vuol dire che poi alla cinque di mattina gli ritorna, perché noi siamo stati al di là della turnazione una mesata e mezza così. Alle cinque, poi terminata la turnazione, l'acqua ritorna alle nove e mezza della mattina e magari per quattro – cinque ore.

Queste cose ci stanno e a queste cose semplici, queste due che vi ho citato, noi dobbiamo cominciare a trovare subito una risposta, non a dire “interverremo, faremo, cercheremo, capiremo”, perché c'è poco da capire. Questa cosa non può andare avanti. Genera una frattura che poi non si risana più tra la popolazione, tra l'utenza servita, le amministrazioni locali e ACEA, si va a finire che in situazioni come quelle che abbiamo passato quest'anno ci si inferocisca, perché capite che quella cosa non riesca ad essere compresa, non la comprendo io che amministro da quindici anni, faccio il Sindaco da quasi dieci anni, pensate se la comprende un cittadino che è sottoposto a turnazione e per venti giorni ogni mattina che apre la finestra trova una perdita d'acqua che genera al fiume sulla strada che è turnata da venti giorni.

Cerchiamo un po' di capire, fateci capire come se ne viene fuori, al di là delle altre tre domande, due delle quali, le prime due, vorrei venisse una risposta abbastanza chiara o quantomeno comprensibile da me.

Se già ritiene di avermela data, se può ripetermela rispetto alla differenza tra gli interventi di autobotte, nonostante la popolazione, il numero di utenze interrotte, gli investimenti, oltre alla fiscalità della tariffa, la proposta che abbiamo fatto e preso in considerazione se sì o no e se sì però attraverso quali modifiche noi dobbiamo farla passare. E la terza, rispetto al punto 3, è una comunicazione o siamo nelle possibilità di deliberare o tutte e due?

E poi le considerazioni che ho fatto, che però vedo sono comuni a tanti colleghi. Grazie.

FUCCI. Grazie collega.

Per evitare interminabili monologhi faccio appello al vostro buonsenso affinché gli interventi siano sintetici per consentire a tutti gli esprimersi. Comprendo che l'occasione è ghiotta, è un momento prezioso di confronto, però abbiamo rispetto per i tanti comuni che si sono prenotati ad intervenire. San Vito Romano, prego.

Maurizio PASQUALI (sindaco del comune di SAN VITO ROMANO).

Sarò brevissimo, anche perché molti degli interventi dei colleghi hanno rappresentato ciò che avrei voluto dire.

Voglio sottolineare un punto, il numero verde per gli utenti è un problema, ma il numero verde per i comuni è un disastro, perché i cittadini vengono da noi sindaci a segnalarci la perdita in strada, tutto ciò che accade, e noi sindaci o chiamiamo una persona che cortesemente ci dà retta, oppure ci dobbiamo mettere a sentire il numero verde con una serie di passaggi infiniti. Ma questo è un particolare che si aggiunge a ciò che è stato detto.

Io, invece, ho una domanda precisa, io non ho avuto problemi di acqua, ho il problema contrario, da me c'è molta acqua da attingere, e ripetutamente ho scritto ad ACEA dicendo: "Alcuni comuni hanno carenza di acqua, per il mio territorio l'acqua..., ne abbiamo troppa, troppa nelle sorgenti, si tratta di tirarla fuori e metterla a disposizione di chi ne ha necessità", che cosa ha fatto ACEA? Al momento in cui si è preso il Comune di San Vito Romano ha abbandonato le mie sorgenti, che un tempo davano quasi l'autosufficienza al Comune. Vedo un elenco di opere che sarebbero state effettuate, ma non riesco a capire, a 131 del punto 4, perché non ci sono i comuni a fianco: "Cabina elettrica campo sportivo", bah, il campo sportivo più o meno l'abbiamo tutto, non si capisce se è la cabina elettrica del mio campo sportivo. Qui risulterebbe fatto un intervento per 110.000 €, ma in realtà..., spero che sia il campo di qualcun altro, perché sennò sarebbe un errore.

Ce ne è un'altra di proposta: "800.000 €, Campo Pozzi del Pero", anche qui piante di pero credo che siano disseminate su tutto il Lazio, io ho in effetti una zona, le Sorgenti del Pero, in cui sarebbe previsto un intervento, ma non ne so nulla.

Perché dico questo? Perché il problema dell'acqua si risolve non sprecandola e non sono soltanto i cittadini con il rubinetto che aprono, perché vediamo in tutti i telegiornali: cittadino risparmia, non buttare un bicchiere d'acqua, si risparmia anche l'acqua riparando in fretta le perdite, mettendo a posto le tubature; ma il problema dell'acqua si risolve anche prendendola dove sta e dandola a chi manca.

Quindi molti sindaci si lamentano che non hanno acqua a sufficienza, che debbono fare turnazioni massacranti, io scrivo dicendo: "Riattivate le mie sorgenti", perché non serve a me, o almeno non solo a me, può essere utile a molti, e non accade, questo per me è assolutamente inspiegabile.

Ma lascio quella domanda per capire se quelle due sorgenti che ho identificato riguardano il mio territorio o altro. Grazie.

FUCCI. Grazie. Oriolo Romano.

Emanuele RALLO (sindaco del comune di ORIOLO ROMANO).

Buongiorno ai colleghi, alla Presidenza, a tutti quanti, alla Segreteria Tecnica Operativa, saremo brevissimi come Comune di Oriolo Romano.

Forse l'ingegner è fin troppo ottimista in qualche maniera, nel senso che i pericoli futuri di quattro – cinque anni probabilmente persistono, nel senso che non è finita la siccità, questo è il primo elemento su cui secondo me è necessario capire oggi come affrontiamo strutturalmente alcuni pericoli, considerando anche le informazioni che Piotti ci ha dato su Peschiera, che chiaramente sono di rilevanza.

Io però voglio fare un passo indietro e fare una considerazione che spero la Presidenza possa assumere, con i colleghi ci siamo visti a luglio scorso con l'emergenza del piano tariffario, penso che i colleghi si ricordino e abbiamo fatto una delibera proposta dalla Presidenza, da Roma Capitale, con l'impegno di rivedersi a settembre, non avevamo capito che era il 2018, questo è stato il primo problema, perché stiamo con un anno di ritardo rispetto a quando ci saremmo dovuti vedere.

Noi come Comune di Oriolo Romano abbiamo scritto in questa primavera dicendo: “Che facciamo? Ci incontriamo?”, non abbiamo avuto risposte. Forse qualche collega è stato più fortunato da questo punto di vista.

Questa è la prima considerazione. Oggi il 2 ottobre parliamo dell'emergenza idrica. Io saluto, il Sindaco di Anguillara ho visto, il rappresentante di Trevignano, perché la situazione è stata preoccupante, è preoccupante e rimane preoccupante e sarebbe stato opportuno affrontarla in un momento di maggiore emergenza, cioè in estate, affrontarla il 2 ottobre non è un segnale di pulizia del discorso, dei rapporti tra di noi. Allora è chiaro che come Comune di Oriolo Romano nell'affrontare i punti all'ordine del giorno, che poi ci saranno, noi dobbiamo fare un invito alla Presidenza, che speriamo venga recepito: pulizia e precisione negli impegni che ci prendiamo nel condurre questa Assemblea, altrimenti non ne usciamo, perché l'anno scorso c'era l'emergenza tariffaria, che l'altro oggi non ripariamo, abbiamo deliberato degli adeguamenti procrastinati nel tempo, oggi non parliamo di niente di questo.

Piotti ci ha detto altre cose che potranno avere influssi sulla tariffa, chiaramente, in maniera chiaramente pulita, però c'è l'emergenza idrica.

Quando ci rivedremo ad aprile – maggio dell'anno prossimo, tutto quanto sarà di nuovo subordinato alla nuova emergenza, al nuovo ordine del giorno che affronteremo.

Il modo con cui intendiamo i discorsi e procediamo non ha più senso, e la presenza e la possibilità dei comuni di incidere un percorso che sia logicamente consequenziale viene a mancare. Questo è fondamentale dal mio punto di vista.

Credo che i colleghi si ricorderanno come c'eravamo lasciati a luglio scorso, è subordinato, affrontiamo un altro discorso, le urgenze che capivano ovviamente, come Comune di Oriolo Romano questo non lo possiamo accettare ovviamente.

FUCCI. Grazie. Marcellina.

Alessandro LUNDINI (sindaco del comune di MARCELLINA).

Buongiorno a tutti. Sarò molto breve, raccogliendo l'invito del Presidente.

Parlo anche a nome di una comunità, anche questa che vive la fase di turnazione, ma direi peggio ancora vive una criticità ormai diventata cronica con mancanza d'acqua praticamente in alcune zone del Paese che si ripetono continuamente ogni anno, indistintamente dalla stagionalità delle piogge o delle stagioni comunque.

Credo che più che parlare del mio Paese, perché credo che poi possa interessare poco o niente tranne la vostra cortesia, ai Colleghi Sindaci o comunque rappresentanti degli altri comuni, credo sia importante concentrarci un attimo su alcune questioni di carattere generale, perché ovviamente il tema della turnazione, della crisi idrica, è un tema stagionale ma che ha delle cause strutturali.

Ovviamente la ACEA, a mio avviso, come hanno ribadito anche i Colleghi, condivido tutto quello che è stato detto precedentemente, ha delle grosse responsabilità, delle grosse mancanze. Io aggiungo, probabilmente almeno per quello che vale per il mio Paese, per la mia comunità, un pizzico di responsabilità ce l'hanno anche quegli amministratori locali che magari non si sono interessati a fondo della questione, non hanno visto a lungo, non hanno mai parlato di investimenti quando era il caso di farlo, quando si ha una rete idrica magari di 15 km si potrebbe benissimo lavorare 1 km l'anno e allora nel giro di 10 – 15 anni questi problemi si sarebbero potuti risolvere. Però quando i lavori li fa ACEA, il timore di noi amministratori è che dopo il merito è di ACEA, non è del Comune, quando c'è poi il problema diventa anche nostro.

Però questo è un rimprovero che faccio a chi ha gestito negli anni precedenti il servizio a Marcellina o comunque i rapporti con ACEA.

Però alcune cose vanno dette, io non posso tollerare che si parli soprattutto di Roma quando appunto si fa una relazione sullo stato dell'arte della criticità, dell'assenza di acqua, perché poi lo

sappiamo tutti che Roma è un po' come quelle banche che nelle fasi di crisi economica sono troppo grandi per fallire.

Lo sapevamo benissimo che poi a Roma non sarebbe stata fatta alcuna turnazione, perché in un modo o nell'altro, vuoi politicamente, vuoi per anche un impatto mediatico che avrebbe avuto, a Roma l'avreste trovata una soluzione e così è stato.

Ho letto comunicati in cui si parlava di 800 litri secondi recuperati, noi siamo in turnazione per una mancanza, i numeri sono ufficiali quelli vostri, di 10 litri secondo a Marcellina e credo anche in altri comuni la situazione è così, quindi significa che basterebbe anche poco per risolvere dei problemi che comunque sono inaccettabili nel 2017.

Allora, visto che ci riuniamo, siamo qui, il rischio è di rivederci appunto anche l'anno, dati i tempi biblici di questi organi, cerchiamo di prendere anche degli impegni vincolanti.

Credo sia il caso, comunque, se possibile, di porre a votazione o comunque una mozione, un impegno, però un impegno che contenga anche dei dati oggettivi. Io non vorrei che poi si liberano risorse per gli investimenti e magari la parte del leone la fa Roma, non ho nulla contro la Città di Roma, per carità! Però sappiamo benissimo che poi funziona così, oppure viene premiato chi ha le migliori conoscenze, premesso che poi ACEA ha allacciato ottimi rapporti, comunque è disponibile con tutte le Amministrazioni.

Io direi di partire per esempio da due dati oggettivi che nessuno credo possa contestare, il primo è quello di dare priorità ai comuni in turnazione, significa che sono i comuni che hanno maggiore bisogno o almeno l'urgenza degli investimenti, investimenti che sarebbero dovuti partire, se l'emergenza è iniziata a maggio, già a giugno, o magari ad aprile anche, addirittura, se si sapeva come sarebbero andate le cose. Quindi, ci sono venti comuni in fase di turnazione.

Un altro indicatore, mi permetto di suggerirlo, è contenuto nella relazione del Presidente Saccani, è l'indicatore delle rotture per chilometro lineare di condotte. Quell'indicatore credo possa essere utile per verificare quali territori hanno maggiori criticità o meno. Anche perché se diciamo il fatto che le reti siano ridotte a colabrodo, siano ormai vetuste, è un altro degli indici che porta a peggiorare l'approvvigionamento di acqua, consideriamo quell'elemento lì.

Si potrebbe ipotizzare, è stato accentato, probabilmente quello che sto dicendo sarebbe stato più opportuno dirlo nel prossimo punto all'ordine del giorno, quello sull'utilizzo degli utili societari, ipotizziamo una moratoria per esempio su l'utilizzo degli utili societari, non dico il 100%, il 70%, l'80% degli utili siano investiti per interventi urgenti.

Un riorientamento anche delle spese di manutenzione ordinaria che ACEA fa. La prima volta che ho visto il piano degli investimenti per il mio Comune abbiamo visto che la maggior parte dei soldi erano indirizzati alla manutenzione ordinaria delle condotte, questo significa che si rompe una condotta in Via Roma, si spendono i soldi, si incarica la ditta, poi dopo cinque giorni la perdita c'è a cinque metri di distanza, si rinterviene, no, laddove c'è una casistica ben precisa si proceda alla sostituzione delle condotte e non a interventi continui che esasperano le Amministrazioni e fanno arrabbiare la cittadinanza.

Poi, proviamo anche a parlare di realizzare degli uffici integrati tra ACEA, i Comuni, la Città Metropolitana, al di là delle condotte, ci sono anche altre opere di investimenti che rimangono ferme per degli apparati burocratici che praticamente hanno ormai come unica ragione di esistenza quello di bloccare le autorizzazioni dei lavori che dovrebbero essere fatti sui lavori. Anche questa è una realtà che comunque va considerata, però bisogna agire con urgenza, perché non abbiamo altro tempo. La responsabilità, come è stato detto anche da altri sindaci, è in capo a noi, devo dire che quello degli investimenti è un tema che va affrontato in maniera urgente e ACEA deve relazionarsi in maniera ufficiale credo con i singoli, non solo in un tavolo tecnico esteso a tutti i comuni, ma poi anche singolarmente con i comuni mettendo nero su bianco gli impegni che sono necessari, però condividendo anche con le realtà territoriali quelle che sono le opere più urgenti di fare. Grazie.

FUCCI. Grazie. Cerveteri.

PASCUCCI. Veramente, Presidente, io ancora non avevo deciso, volevo fare un intervento, Lei lo sa che parlo, quindi mi ha dato la parola così sulla fiducia.

FUCCI. Ce l'ho qui nella lista.

PASCUCCI. Veramente, non mi ero prenotato, ma parlo, avrei voluto dire delle cose e le dico con grande piacere.

FUCCI. Prego.

PASCUCCI. Allora, io, come qualche mio collega da fatto, mi sembra soprattutto il Sindaco di Monterotondo, non posso non riconoscere che da parte dei vertici dell'azienda e del personale di ACEA ATO 2 c'è, nei confronti dell'Amministrazione, ogni volta che chiamiamo per segnalare il problema, una disponibilità enorme, che non troviamo in altri soggetti. Questo l'ho sempre detto, anzi credo che quest'estate addirittura ho trasmesso una nota al Presidente Saccani, perché ci sono degli individui nella sua azienda che lavorano nel nostro territorio che presentano un'efficienza assoluta. Il problema è che questo non sempre è sufficiente. Noi sindaci, credo che questo sia un problema condiviso da molti colleghi, almeno tra quelli con cui mi trovo spesso a confrontarmi, siamo presi d'assalto dai cittadini delle nostre Città che lamentano una serie di questioni che dipendono da ACEA ATO 2, e ci troviamo tra l'incudine e il martello non avendo lo strumento per poter dare una risposta specifica e spesso essendo accusati di inerzia.

Io non vi posso nascondere che c'è molta strumentalizzazione politica, purtroppo la politica ha una parte che si interessa ai problemi e un'altra parte che si interessa ai giornali, non esiste Consiglio Comunale nella mia Città in cui qualcuno dell'opposizione non mi dica che il nostro obiettivo deve essere quello di uscire da ACEA, insomma ecco.

Quindi la percezione che la Città o che i cittadini hanno dell'Agenzia non è spesso la percezione che abbiamo noi amministratori, perché noi magari vediamo anche altri aspetti, non è quello che arriva.

Io credo che sia necessario, e immagino che tra i colleghi qui seduti in quest'aula ci sia una disponibilità, sia necessario individuare delle diverse modalità di interazione, al di là delle comunicazioni, dell'aspetto comunicativo che sicuramente è importante, al quale spesso noi siamo disponibili anche a sostituirci, perché la comunicazione magari emessa dal Comune è più letta di quanto non possa esserla una emessa da voi. Noi abbiamo bisogno di costruire delle strutture, io non so come si può fare, che ci consentano di avere un tipo di comunicazione diversa e un modo diverso anche di affrontare alcune tematiche, quella delle perdite che a volte richiedono dei tempi di riparazione eccessivi; quello dell'approvvigionamento nelle aree in cui vanno a turnazione. Altrimenti l'impressione, come ha detto qualche collega che mi ha preceduto, essendo noi soci possiamo dire "sulla carta"? Perché prima il Sindaco ha detto lo 0,05, si è sopravvalutato, perché ci sono un po' di zeri prima di arrivare alla nostra percentuale. Però poi noi siamo qui, vediamo qui, come vedete l'aula è molto partecipata, posso garantirvi che è molto più partecipata di Conferenze dei Sindaci su temi altrettanto importanti, segno questo che sentiamo fortemente questo problema nei nostri territori, lo sentiamo fortemente.

Allora, poiché la disponibilità c'è sempre, lo ripeto: c'è più di quanto non ci sia da parte di altri soggetti che forse dovrebbero esserlo di più, dobbiamo fare in maniera che si costruiscano dei meccanismi, in questo non ho la soluzione al problema, che però ci consentano di risolvere alcuni problemi.

Faccio un esempio fra tutti, il numero verde, prima il Sindaco diceva del problema che incontriamo noi, ma spesso i cittadini trovano un muro sul numero verde, ora le condizioni sono un po' migliorate rispetto al passato, ma ancora c'è questo problema, cioè non riusciamo ad essere capillari come potremmo. Quindi credo che su questo ci sarà sicuramente la disponibilità, io la do personalmente, ma credo che valga anche per altri, a capire come poter migliorare alcuni aspetti che sono fondamentali, perché vi ripeto: non so a chi altri accade, ma nel mio Comune la richiesta più frequente è quella che mi devo impegnare ad uscire da ACEA ATO 2, quindi significa che la percezione che c'è nel territorio che essere in ACEA ATO 2 non è una premialità ma è un disagio.

FUCCI. Grazie collega. Apprezzo la sintesi, rinnovo l'invito per tutti, siete tutti abili comunicatori, quindi comprendete bene come la sintesi sia la chiave del successo comunicativo. Frascati.

Roberto MASTROSANTI (sindaco del comune di FRASCATI).

Buongiorno a tutti. Mastrosanti, Sindaco di Frascati.

Mi attengo al punto in discussione e mi allaccio un po' a tutti i rilievi che sono stati fatti anche dai colleghi Sindaci, perché in effetti anche noi che siamo un Comune turnato su 2.000 abitanti circa, quindi su una piccola area della Città, abbiamo sofferto non dei problemi connessi alla turnazione, ma ai problemi dell'inefficienza della turnazione, tant'è che molti cittadini sono stati per giornate intere senza acqua. Quindi evidentemente c'è un problema anche gestionale, che però chiaramente poi è un problema strutturale che va affrontato e su quello poi penso che ci dobbiamo concentrare, anche se i ritardi evidentemente sono ritardi accumulati nel tempo.

Devo dare atto che con ACEA noi siamo arrivati adesso a giugno, quindi ci siamo dati proprio subito sul tavolo il problema dell'acqua, però abbiamo immediatamente aperto un tavolo operativo con la ACEA e devo dire che si sta instaurando un buon dialogo, anche dal punto di vista della pianificazione degli interventi, dell'analisi delle problematiche territoriali, anche per prevenire nell'ambito dei progetti di investimenti futuri, degli interventi che siano risolutive per le problematiche che sono comunque evidenziate.

Io leggendo qui la parte espositiva del punto in discussione, se non leggo male vedo che il difetto idrico medio attuale rispetto all'anno scorso è contenuto nel 10%, se lo leggo bene vuol dire che c'è una riduzione complessiva di acqua messa in rete del 10% rispetto all'anno scorso e mi preoccupa il fatto che una riduzione del 10% possa comportare tutte le problematiche che abbiamo avuto questa estate, quindi evidentemente il problema strutturale a mio avviso questi numeri lo evidenziano ancora di più, perché se ci fosse stata una riduzione di emissione di acqua molto più alta probabilmente sarebbe stato tutto più giustificabile.

Rilevo questo anche in considerazione di un'altra cosa, ma la evidenzio senza spirito politico ma per capire se ho letto bene, nel senso che vedo che il gestore avrebbe richiesto che i costi di gestione delle autobotti finiscano tra i costi operativi e vengano reinseriti sulle bollette, a mio avviso questo non è accettabile. Non è accettabile perché fa parte anche dell'alea che il gestore in qualche maniera, di un'alea naturale, che il gestore si deve anche accollare sennò qua non riusciamo più a capire, se ogni volta arriva il cittadino e glielo facciamo pagare in bolletta, anche il costo dell'autobotte, quando probabilmente è un costo eccezionale e straordinario che potrebbe anche ottenere un ristoro immagino dalla Regione per lo Stato che è stato di calamità in qualche maniera evidenziato.

Allora, io su questo punto dico che sono contrarissimo. Tutto ciò che rappresenta un costo straordinario della gestione, soprattutto le autobotti a mio avviso è un costo connesso a delle inefficienze ma anche ad un rischio d'impresa che minimo il gestore dovrebbe accollarsi. È tutto facile se come costo operativo ributtiamo tutto sulle bollette dei nostri concittadini ritengo si dia proprio un segnale addirittura in controtendenza rispetto a quanti molto auspicavamo, ne abbiamo avuto anche occasione di parlare con l'Ingegnere Piotti a Frascati. Il problema della percezione che il

cittadino ha di ACEA è di un nemico, anche noi in Consiglio Comunale giovedì scorso dai banchi del Consiglio ci continua ad essere sollecitato l'uscita da ACEA, che chiaramente è molto politica come battaglia. Però se passa il concetto che ogni situazione, che comunque è connessa a un problema di pianificazione, di realizzazione, anche di risorse, però a mio avviso è più di pianificazione di interventi, se passa l'idea che ogni singola problematica, anche quella delle autobotti, la riversiamo sui cittadini a mio avviso andiamo soltanto ad acuire quelli che possono essere anche gli scontri, i conflitti e la percezione negativa che si ha sempre più del gestore.

Poi un'ultima cosa, visto che c'è un punto all'ordine del giorno, il sesto, che sarebbe interessante, sull'ipotesi di utilizzo degli utili societari. Confesso che devo ancora capire bene e approfondiremo anche tutto questo aspetto, perché se non sbaglio gli utili di esercizio del 2017 sono stati circa 70 milioni di euro, allora è anche interessante che noi sindaci capiamo bene i termini e i modi della produzione di quest'utile, perché a mio avviso se l'utile deriva in una situazione ottimale, in una situazione nella quale abbiamo una rete meravigliosa che non richiede investimenti a mio avviso vuol dire che siamo bravi a gestirla, siamo stati bravi e allora l'utile è un'utilità vera; ma se c'è necessità, come vedo dai numeri, anche di investire sulla rete, che continuiamo a produrre utili e del resto non investiamo sul territorio, c'è qualcosa di fondo che non va, però questo esula poi dal punto specifico in discussione.

Su questo punto la cosa che ritengo sgradevole è che questi costi delle autobotti vengano considerati come costi operativi e vengano messi in bolletta. È una cosa che non va bene, non l'accettiamo, se la dovremo subire la subiremo, però sulla quale non transigiamo.

FUCCI. Grazie. La parola ora a Trevignano Romano.

Costantino DEL SAVIO (presidente del consiglio comunale di TREVIGNANO ROMANO).

Grazie. Buongiorno.

Il mio non vuole essere un intervento polemico, ma come ci ha ricordato il nostro è uno dei comuni interessati dalle note vicende del Lago di Bracciano. Oggi prendendo il punto 4 dell'ordine del giorno e leggendo i dati sinceramente all'inizio mi sembrava una buona notizia, perché quando ci sono dei numeri è bene confrontarli e al punto 1 si dice che l'emergenza idrica riscontrata nell'anno 2016 ammonta a 2.541 litri secondo, ed è questo che ha provocato per tanti comuni la turnazione e l'interruzione dell'acqua. Poi, andando avanti nell'esposizione ho potuto notare che sono stati spesi 30 milioni di euro per affrontare questa emergenza.

Bene, questi 30 milioni per che cosa sono stati spesi? Qual è il risultato? Beh, il risultato viene riportato ai punti 4 e 3. Con questi 30 milioni abbiamo recuperato 1.300 litri secondo dall'eliminazione delle perdite, abbiamo recuperato 900 litri secondo dal recupero delle risorse e abbiamo recuperato altri 360 litri secondi da quattro nuove fonti di approvvigionamento. Ora, se la matematica non è un'opinione, sommando questi dati: 1.300 più 900 più 360, il dato è che con gli interventi sono stati recuperati 2.560 litri secondo, ovvero sono stati recuperati più di quello che era il dato della crisi idrica, sono stati recuperati circa 20 litri secondo in più di quella che era la carenza indicata da ACEA sulla rete.

Ora, Dottor Piotti, le cose sono due: o qui manca qualche elemento o questi dati sono incongruenti, altrimenti non si spiega perché ancora tanti comuni sono in turnazione, se è stato recuperato l'equivalente di quella che era la carenza idrica spiegateci, perché io vorrei comprenderlo, per quale motivo ad oggi ancora questi comuni sono in sofferenza.

Anche perché presumo che il nostro obiettivo è quello di comprendere a pieno se effettivamente la problematica qui sollevata sulla carenza è data effettivamente dalla riduzione della disponibilità di materia prima o da delle carenze strutturali che ACEA manifesta. Grazie.

Matteo MANUNTA (consigliere delegato alla Città Metropolitana di Roma Capitale).

Grazie. È iscritto a parare il Comune di Lariano.

Maurizio CALICIOTTI (sindaco del comune di LARIANO).

Buongiorno a tutti. Io accolgo l'invito che è stato fatto nel dire di essere abbastanza veloci e brevi. Certo avremmo potuto discutere della crisi idrica già dal mese di luglio, se alle richieste di 38 comuni dell'ATO fosse stato dato seguito con una convocazione perché si parlasse solo di quello, e l'avremmo fatto in piena crisi, non è avvenuto, chiediamo al Presidente presente di essere sensibili alle richieste dei sindaci, così come non si è dimostrato in questa vicenda.

Abbiamo però ricevuto una lettera l'8 agosto dalla Sindaca Raggi che ci diceva che stava pensando tutto Lei, che stava organizzando tutto per il Lago di Bracciano, per la questione di Roma e marginalmente anche per la problematica dei comuni della Provincia.

Questa lettera poi diceva che il 22 dicembre, se lo diceva l'8 agosto, avrebbe convocato l'Assemblea, avrebbe convocato la Conferenza dei Sindaci. Io apprezzo comunque lo sforzo che è stato fatto e voglio oggi capitalizzare positivamente gli interventi che mi hanno preceduto per stare nei termini e dire soltanto: guardate, noi stiamo parlando di quello che è successo, io vorrei sapere che cosa dovrà succedere, perché un punto è chiaro: ha pagato la Provincia di Roma per i motivi, cui già è stato fatto cenno da qualcuno, perché le risorse si sono dovute concentrare..., quando parlo di risorse non parlo soltanto di risorse di carattere economico, ma anche le risorse in termine di personale, di aziende, che hanno praticamente dovuto fare un grosso lavoro e io mi compiaccio invece con ACEA perché in così poco tempo riesce a recuperare 900 litri d'acqua, riesce a non emungere più acqua dal Lago di Bracciano, non è cosa semplice. Ma tutto questo ha avuto un costo, il costo del disagio è stato scaricato sui comuni della Provincia.

Allora, vogliamo continuare a fare con l'indice accusatore contro chi dobbiamo andare? No, io dico: prendiamo tempo, convochiamo una prossima Conferenza dei Sindaci la settimana prossima, fra quindici giorni e torniamo con la soluzione che si vuole prospettare alla Conferenza dei Sindaci per tutti i comuni che sono in turnazione, per dire quali sono gli interventi che dovranno essere realizzati da qua alla primavera prossima, perché solo così noi riusciamo domani a dire: "Siamo trattati alla pari", perché se è vero che da giugno a settembre si risolve il problema di 3 milioni di abitanti, si riescono a ispezionare 13 mila manufatti pari all'80%, riparare 1.325 perdite all'interno degli stessi, ispezionare 5.400 km di acquedotto e fare interventi su 500 km di rete, cioè tanti quanti sarebbero i chilometri di tutti i comuni che sono in turnazione, forse sarebbero anche di meno quelli.

Allora, io non posso dire e trovare una responsabilità. Intanto le prime responsabilità sono nei soci di ATO 2, i soci di ATO 2 è il Comune di Roma e quando si dice cosa fare degli utili, io queste cose degli utili le ho detto nell'Assemblea a Via dell'Equitazione, tenutasi in piena crisi idrica, con Bracciano che piangeva per i problemi che aveva e il Comune di Roma però che deliberava di intascarsi circa 40 milioni di utili netti insieme agli altri soci.

Io ritengo che sia giusto che l'investitore abbia il suo ritorno, dopodiché da ACEA ATO 2 dei 30 milioni che sono stati spesi 28 comunque finiscono sempre per problematiche del Comune di Roma. Allora 40 li intasca, i guai li ripara con il bilancio di ATO 2 e lo scarica sulla Provincia di Roma, l'importante è saperle queste cose. E non rileva il fatto di chi è oggi al governo del Comune di Roma.

Questo è stato l'andazzo delle cose, che continua ad essere accettato da parte di tutti, ma l'andazzo che c'è stato nei tempi, perché ACEA ha sempre prodotto utili, non è che li sta producendo adesso, ACEA ATO 2, ieri li produceva magari ACEA Energia o ACEA prima dello scorporo.

Quindi io mi sento di dire, più che entrare in queste cose, che è stato eroico lo sforzo di ACEA ogni volta che li abbiamo chiamati, ma se però i proprietari di ACEA spostano l'asse su una parte credo che ACEA ATO 2 possa fare poco.

Bisognerebbe dire al nostro Consiglio d'Amministrazione, anche ai nostri rappresentanti, che cosa è stato fatto per tutelarci. Invece no, va tutto bene, ed è tutto giusto quello che ho sentito, noi dobbiamo dire: ma che si farà..., io non parlo neanche del mio Comune, perché turnazione per tutto l'anno, tutte le reti televisive arrivate a Lariano, non si sa perché, forse perché c'erano le elezioni.

Io alla fine sto in turnazione con 2.600 abitanti, non abbiamo mai avuto turnazioni, ma mi rendo conto che però anche gli stanziamenti e il bilancio era tarato non per tener conto della crisi idrica e della siccità che c'è stata nel 2017. Allora noi dobbiamo anche rivedere gli stanziamenti che sono stati appostati per verificare quali sono gli interventi da fare da qua ai prossimi anni, perché se noi andiamo avanti con il piano degli investimenti che è stato già approvato è chiaro che nel pieno degli investimenti non ci sono i soldi per quelle che sono le problematiche che sono emerse poi a Roma.

Io non credo che era previsto che il Lago di Bracciano non potesse più dare acqua e quindi interventi sul Peschiera e su tutti quanti gli altri siti, che pure vanno bene, perché lavori fatti comunque significa sempre un patrimonio rivalutato e rimesso in sesto.

Io dico: gli utili vanno presi e l'indebitamento aziendale si fa, quando ci sono veramente, non quando si fanno sulla sofferenza degli altri.

Io ho fatto delle richieste in quell'Assemblea, per esempio come si maturano gli utili, gli utili si maturano anche sui maggiori consumi, quando le persone sono costrette a pagare i 5 euro, 4,50 euro metro cubo. Però non voglio dilungarmi oltre. Io dico soltanto che a me interessa sapere da qua ai quindici giorni quali saranno gli interventi per fare uscire i Comuni della Provincia dalla crisi e perché nessuno abbia più a sentirsi in colpa, a doversi giustificare, perché io credo che il lavoro fatto non è stato fatto un lavoro utile, benissimo, si è fatto Roma, è la Capitale d'Italia, non ci ha dato tante noie a livello mediatico, però esiste anche la Provincia di Roma, ed esiste dal 2006, e dire che non è stato fatto niente non sarebbe rendere onore alla verità, ai fatti e agli investimenti concreti che sono stati fatti, ma non sono bastevoli. Allora, gli utili si incominciano a distribuire quando praticamente abbiamo messo a punto tutta quanta la nostra Azienda.

Altra cosa che rilievo, chiedo cortesemente, pure se fuori sacco, che venga costituita e istituita la famosa consulta d'ambito, che è prevista dal contratto in questione, ma non è stata mai..., questo per aiutare, non per creare problemi, ma per aiutare a snellire maggiormente i lavori. Sono otto i componenti, tre sono i sindaci che dovrebbero essere nominati in rappresentanza dei sindaci, tre o cinque mi sembra.

Poi dico una cosa, esiste un patto parasociale che all'epoca aveva un senso, dobbiamo vedere come tutelare le minoranze, le minoranze sono i comuni della Provincia ed erano tutelati dal Presidente della Provincia. Dal momento in cui collima la figura del Sindaco di Roma con quella del Presidente della Provincia, non me ne voglia il Sindaco di Roma, perché sono cose che sono state già dette, però è in netto conflitto di interessi. Voi immaginate che io a Via dell'Equitazione ho visto votare il Comune di Roma a favore di quel bilancio, perché il bilancio c'è da dire che sotto l'aspetto del risultato è un bilancio che meritava non un voto, ma uno stra-voto favorevole, ma per quello che socialmente rappresenta, anche per quella che è la socialità, sicuramente era mortificante. Però quel bilancio è stato votato dal rappresentante del Comune di Roma, dai soci privati e guarda caso anche dalla Conferenza dei Sindaci che hanno votato favorevolmente alla distribuzione di quegli utili per il tramite di un rappresentante della Sindaca Raggi.

La stessa figura non può avere il cento per cento del tutto, perché sennò noi non contiamo niente. Quindi sapere chi ci tutela. C'era un discorso a tutela della minoranza, noi siamo rimasti in minoranza e il cento per cento è nelle mani del Sindaco di Roma, quale che esso sia, questo è. Grazie.

FUCCI. Grazie. La parola ad Albano.

Nicola MARINI (sindaco del comune di ALBANO LAZIALE).

Nicola Marini, Sindaco di Albano Laziale.

Ringrazio il Presidente per la parola e ringrazio anche il Presidente di ACEA ATO 2, l'Ingegnere Saccani e l'Ingegnere Piotti, in rappresentanza della Segreteria Tecnica Operativa, con cui in questo periodo ci siamo lungamente confrontati, come già è stato detto ampiamente dagli altri colleghi all'interno delle tante difficoltà che durante quest'estate abbiamo incontrato.

Io rappresento un Comune che non ha avuto una sofferenza particolare rispetto alle parole dei colleghi che ho sentito, però abbiamo avuto le stesse problematiche in termini di interventi sul territorio che spesso sono stati effettuati con ritardo, se non dopo stretta segnalazione da parte in particolare degli organi politici superiori.

Occorrerà creare un meccanismo automatico di intervento perché anche il numero verde ha una carenza strutturale a cui evidentemente non si riesce a fare fronte, e nemmeno le segnalazioni scritte presso la Centrale Operativa di ACEA, fatte anche dagli organi di Polizia Municipale, spesso non trovano la giusta attenzione, soprattutto in tempi di tempistica di intervento.

Alla fine è evidente che, come fanno i colleghi, utilizziamo i canali personali e anche da questo punto di vista non si può che ringraziare tutta la disponibilità degli operatori ACEA presenti sul territorio, che non è mai mancata e che non si sono mai fatti negare al telefono anche nei momenti di maggiore crisi. Detto questo rimane il problema.

Anche sul piano, come è stato ricordato, della comunicazione, ognuno di noi cerca di fare il possibile per meglio tenere informata la propria cittadinanza e tutte le persone che ci sollecitano, però è evidente che il semplice fax che arriva alla Polizia Municipale o al fax della Segreteria del Sindaco non può bastare per evidenziare le eventuali problematiche che si determinano sul territorio, sia in termini di carenza, sia in termini di turnazione, sia in termini di eventuali interventi manutentivi. Quindi anche su questo bisognerà necessariamente trovare formule di collaborazione, anche per evitare che le problematiche si scarichino completamente sui comuni e sui sindaci e sulle Amministrazioni, spesso non colpevoli di nessuna di queste problematiche, con una mancanza di certezza di interlocuzione tra Cittadini e Enti che devono sovrintendere anche queste cose.

Quindi anche su questo, così come hanno fatto i colleghi, chiederei uno sforzo ulteriore per strutturare un sistema che possa portare ad una maggiore e più rapida comunicazione delle varie problematiche.

Ci troviamo tra l'altro a discutere di problematiche a valle di quando sono capitate. Purtroppo non si può non notare come già è stato fatto che questa Assemblea occorreva forse convocarla preventivamente e anche da questo punto di vista ringrazio ACEA ATO 2 che invece ha avuto modo di sensibilizzare i sindaci mettendoli al corrente delle gravi problematiche che quest'anno avremo subito e che hanno dato luogo a una serie di interventi anche in termini di ordinanza urgente e contingibile da parte delle Amministrazioni per poter mettere limite, o perlomeno provare a mettere limite all'uso improprio di un bene prezioso, come quello dell'acqua potabile.

Però, detto questo, adesso siamo qua a ragionare, mi riservo di intervenire anche sugli altri punti che sono comunque estremamente qualificanti di questa Assemblea, ricordando o suggerendo alcune modalità di intervento, perché se il problema è strutturale, penso che occorra risolverlo strutturalmente. E se uno dei problemi più grandi, come è anche evidenziato dalla relazione, è quello della dispersione io penso, esattamente come qualche collega ha ricordato, che ACEA ha dati statici delle perdite e quindi in termini di priorità non si può non intervenire sia sulle adduttrici principali, sia sulle periferiche, sui punti di maggiore criticità che regolarmente si rompono.

Ognuno di noi avrà sulla propria Città punti per i quali a distanza di una settimana – due si rompe 50 metri prima, 50 metri dopo. Ecco, se si deve ragionare per priorità e tutti siamo amministratori abituati a ragionare per priorità, suggerirei di cominciare da quelli sui quali la statistica dice che si verificano rotture in maniera più frequente con l'inizio di quella bonifica della rete che veniva ricordata in termini anche di statistica e di anni di durata.

Da questo punto di vista è evidente che si pone un problema di risorse, però siccome la crisi c'è per tutti, ritengo sia giusto che tutti mettano qualcosa per poter risolvere la crisi. I cittadini già mettono del loro, perché con un servizio carente, in qualche caso assente, non hanno un risparmio sulla bolletta dell'acqua, e quindi già danno un loro contributo a quelle che sono le problematiche di cui stiamo parlando.

A questo punto ipotizzare, come immagino si discuterà nell'altro punto all'ordine del giorno, l'utilizzo degli utili, penso che si possa ragionare in termini appunto di quali sono le priorità che devono essere affrontate e quindi anche da parte della proprietà, indipendentemente da chi essa sia, e di chi incidentalmente governi l'Ente Locale che rappresenta la maggioranza, bisogna prendere in esame questa problematica per potere andare poi a trovare le risorse necessarie per le bonifiche di cui parliamo.

La stessa cosa vale ovviamente per quello che è il reperimento di fonti aggiuntive, perché ammesso – come ho sentito – che ci siano fonti aggiuntive anche lì occorre fare le infrastrutture per poter determinare il prelievo e l'emissione in rete di queste fonti aggiuntive. Quindi di conseguenza ragionare in termini di programmazione per ovviare a queste problematiche, anche perché, e termino, alla luce anche dei dati statistici che sono stati forniti e di queste modifiche climatiche, che non sono nemmeno nazionali, ma sono ormai planetarie, di cui una certa diminuzione della piovosità complessiva, quindi con un aumento della criticità in termini di millimetri caduti, quindi di riempimento delle falde, il problema che si pone non è soltanto quello della carenza idrica e della fornitura idrica alle famiglie, ma è anche quello della piovosità spesso torrenziale. Anche lì a quel punto subentra il problema su tutta gestione del raccoglimento delle acque piovane, ripeto, spesso torrenziali, che ad oggi in tanti territori siamo oggettivamente non preparati a sostenerle.

Non è un problema di semplice soluzione, come spesso si legge, che basta tenere pulite le caditoie e i tombini, perché quando arriva quel tipo di pressione idrica anche un tombino vuoto non recepisce in virtù dalla sovrappressione che viene poi dalle condutture, quindi occorrerà definire qualche altro sistema poter mettere in campo nei punti di criticità, e anche questi sono ben definiti per ognuno dei nostri territori, in collaborazione con ACEA per poter trovare delle soluzioni che vadano incontro a queste tematiche. Grazie.

FUCCI. Grazie. La parola a Anguillara Sabazia.

Sabrina ANSELMO (sindaco del comune di ANGUILLARA SABAZIA).

Salve a tutti. Sabrina Anselmo, Sindaco di Anguillara.

Toni civili sì, anche se abbastanza ironici, quindi ringrazio subito per questa tempestiva Assemblea dove si affronta la crisi idrica, crisi idrica che ha visto il Lago di Bracciano purtroppo tristemente protagonista, protagonista non soltanto, mi rivolgo ad ACEA, ma soprattutto chiedo quello che è successo, delle comunicazioni uscite da parte di Città Metropolitana verso i Sindaci, dei comuni lacustri in merito a presunte competenze, su di chi fossero, se realmente facciamo parte di questa Città Metropolitana, oppure se siamo soltanto la manina da alzare in questo contesto, perché francamente vista la stagione passata forse ci saremmo aspettati una convocazione un pochino prima, tra l'altro l'abbiamo anche richiesta, l'abbiamo anche richiesta questa Assemblea e c'è stato risposto che tanto era già spostata per il 22 settembre, poi successivamente spostata e adesso col senno di poi siamo arrivati ad ottobre, noi il danno..., poi saranno le indagini a stabilire se soltanto è stato frutto dell'evaporazione, come prima veniva sottolineato o anche delle captazioni. Comunque sia apprendo che le captazioni... "ACEA ATO 2 S.p.A. ha comunicato informazioni alla scrivente Segreteria che la captazione del Lago di Bracciano non verrà più riattivata, neppure come compenso stagionale, fermo restando il suo eventuale utilizzo solo come riserva strategica".

Attualmente siamo quasi a meno 2 metri sotto il livello idrometrico, non c'è arrivata nessuna comunicazione ufficiale da ACEA ATO 2 su queste captazioni che verranno sospese e non più

riattivate, ma d'altronde siamo anche abituati che promesse fatte poi in seguito sono state completamente disattese, quindi non ci sentiamo garantiti da questa affermazione nonostante venga presentata all'interno di un Consiglio in Conferenza dei Sindaci.

Ora la domanda quindi che poniamo, come giustamente faceva notare il Sindaco di Oriolo, l'emergenza idrica è tutt'altro che finita. Siamo a ottobre, non sta piovendo, se non ve ne siete resi conto, e l'anno scorso di questi tempi cominciavamo a dire di guardare proprio questi dati, perché già i mesi di settembre e ottobre dovevano essere caratterizzati da piovosità e invece non ci furono, quest'anno abbiamo lo stesso identico fenomeno. Quindi che cosa facciamo? Ci ripresentiamo poi a maggio, ci ritroviamo a maggio che diremo che: "C'è stata, attenzione, una non preannunciata crisi idrica", oppure ci attiviamo subito nel proseguire un discorso iniziato? Ci rivedremo l'anno prossimo ad ottobre, cercando di tirare le somme di quella che sarà una crisi idrica che non si poteva assolutamente prevedere o ascoltiamo i sindaci e cominciamo a lavorare subito per porvi atto?

Era soltanto una riflessione quella che volevo portare, non voglio entrare poi nei dettagli tecnici di un territorio che comunque è stato profondamente colpito da quest'estate e ancora sta facendo molta fatica a riprendersi.

Aspettiamo con ansia la relazione di ISPRA e vedremo quali saranno i danni effettivi che il lago a subito. Grazie a tutti.

FUCCI. La parola ad Artena.

Felicetto ANGELINI (sindaco del comune di ARTENA).

Presidente, grazie, sarò telegrafico.

Noi siamo sul territorio come tutti gli altri sindaci, io come gli altri ovviamente, l'interfaccia di ACEA. Siamo dipendenti non voluti e neanche considerati di ACEA, quindi siamo l'interfaccia, la prima linea di una Società che non gestiamo e che ci considera marginalmente. Questo a fronte di un fatto, di una dirigenza di assoluto valore professionale e anche umano debbo dire, soprattutto si è rilevato una volta di più almeno per quanto ci riguarda e mi riguarda nel corso di questa ultima crisi idrica, ma che ha un problema serio, che voglio sinteticamente qui rilevare. Questa bontà di rapporti, anche questa valenza professionale si traduce poi a livello territoriale in che cosa? Nel fatto che tutte le Amministrazioni e tutti i Sindaci sono responsabili dei disservizi che sul territorio purtroppo si verificano puntualmente, al di là della disponibilità e della valenza dell'Ingegnere Saccani, dell'Ingegnere Piotti e di tutta la dirigenza della ACEA stessa.

Quindi, il problema che io sottolineo è questo qua, Paolo, non possiamo non considerare, non raffinare gli interventi sul territorio, perché una perdita che sta per 15 – 20 giorni su una strada del Comune di Artena vede il responsabile unico il Sindaco di quel Paese, di quella Città e questo è insopportabile. Ci deve essere per forza di cose qualcosa da riorganizzare e da appurare e da centralizzare per fare in modo che queste riparazioni avvengano nel minor tempo possibile. Altrimenti che si investano direttamente i sindaci con ditte di fiducia per queste riparazioni immediatamente che non possono essere sopportare, soprattutto di fronte al fatto che mentre c'è una perdita su una strada nella strada a fianco magari c'è una crisi idrica, c'è gente che è senza acqua.

Un'altra cosa che ho notato e che vi invito a sistemare e a razionalizzare è la rotazione del personale. Laddove sono state fatte delle manovre nel mio Comune, come in quelli altri vicini che io conosco, c'era personale dedicato che non conosceva assolutamente quel territorio e quella rete. Ora una rete idrica è come un sistema venoso o arterioso, ci deve essere uno specialista che conosce benissimo come circola il sangue o l'acqua in quella rete e quindi è assurdo che noi mandiamo persone che sono estranee in quel territorio a fare manovre, perché spesso queste si risolvono, malgrado la buona volontà e la disponibilità, in un disservizio ancora maggiore e questo è veramente insopportabile, sotto qualsiasi altro punto di vista lo si osservi.

Ora, io ho sentito l'Ingegnere Piotti che faceva riferimento giustamente e correttamente, anche in maniera molto trasparente e coinvolgente, sull'elenco di priorità che ci devono essere negli investimenti futuri di ACEA. Poi dirò due cose anche qui molto telegrafiche.

Io credo che, così come diceva giustamente il Sindaco di Marcellina, mi pare, che la priorità debba essere data effettivamente a quelle reti idriche che sono maggiormente fatiscenti e questo dato si ricava appunto dal numero di rotture per chilometro di linearità che quelle reti dimostrano. E credo che sia un dato obiettivo che tutti quanti i sindaci e la Conferenza possa tranquillamente adottare.

L'altra priorità, però che a mio avviso va sottolineata, anche se uno sforzo viene fatto e va fatto, si sta facendo da parte di ACEA, è sui scarichi a cielo aperto delle reti fognanti, perché questo ormai è un dato veramente insopportabile sulla soglia del terzo millennio che ci siano ancora realtà, e purtroppo ce ne sono anche nel mio Comune e nei comuni anche contermini, che hanno questa grave emergenza, chiamiamola così, questa grave realtà che non può essere sopportata da nessun punto di vista.

L'ultima cosa che volevo dire è che noi dobbiamo fare uno sforzo certamente nel rafforzare la procedura di accesso al numero verde, perché c'è un numero che non dà risposte. C'è un servizio che si limita essenzialmente a un aspetto burocratico, che non può essere assolutamente sufficiente, soprattutto quando c'è un periodo di crisi idrica, come è stata quella di quest'estate, come purtroppo è facilmente prevedibile potrà esserci nel prossimo futuro.

Io credo che l'emergenza della Città di Roma, che pure ha avuto grande riflesso mediatico, una risonanza mediatica, è giusta, è importante, è comprensibile, ma le popolazioni della Provincia di Roma hanno la stessa valenza e hanno la stessa necessità di intervento che ha qualche quartiere di Roma che sui giornali pure ha maggiore spazio.

Quindi da questo punto di vista io richiamo la dirigenza della ACEA, anche la proprietà, a quello che diceva prima il Sindaco Alessandri, non ci possono essere utili ripartiti tra i soci a fronte di una situazione così emergenziale, così disastrosa per alcuni aspetti, critica per altri e facilmente prevedibile possa rinnovarsi nella prossima estate. Tutti gli utili possibili e immaginabili debbono essere, a fronte di una graduatoria di priorità, che i sindaci, che la Conferenza Metropolitana potrà adottare, debbano essere investiti appunto per dare soluzioni ai problemi che abbiamo fin qui narrato.

Grazie per l'attenzione.

FUCCI. Grazie. La parola a Rocca Priora.

Damiano PUCCI (sindaco del comune di ROCCA PRIORA).

Anche io telegraficamente.

Intanto voglio sottolineare che Rocca Priora è uno dei comuni turnati. Vorrei fare in modo che questa riunione, chiesta durante la parte più acuta dell'emergenza, non rimanga una seduta terapeutica legata ad alleggerire le nostre situazioni di sindaci dopo un'estate passata in questa maniera.

Faccio riferimento alla carta che c'è stata presentata in 23 maggio nella riunione in cui si preannunciava la necessità di turnare. Io partirei da quella carta per fare in maniera di declinare quella che sarà la programmazione imminente e futura, assolutamente sì.

Mi porrei il problema che i 24 comuni, che quest'estate sono stati sottoposti a turnazione, escano da questa criticità che sta diventando ormai più che una criticità una situazione consolidata. In maniera specifica faccio riferimento alla situazione del Campo Pozzi della Doganella e dell'ex acquedotto che coinvolge direttamente 8 comuni e sono 8 dei 24, quindi sono un terzo dal punto di vista numerico, ma poi attorno al Campo Pozzi della Doganella c'è tutta una serie di reti che coinvolgono ulteriori comuni.

Quindi se riuscissimo ad affrontare con dovizia di soluzione la questione legata anche alla capacità di rispondere alle esigenze del territorio la Donanella, probabilmente avremmo risolto la metà del problema che ci si è posto.

Io ricordo, a chi ha qualche anno più di me, ricordo che la Regione stessa si interessò *illo tempore* alla tutela delle sorgenti della Doganella, con una legge specifica, la legge 35, che finì in un limbo, in un dimenticatoio che ahimè non le consentì di esprimere i suoi effetti. Fatto che mette in risalto che attorno a quell'area strategica c'è la necessità di trovare assolutamente delle risposte, perché se andiamo a intaccare, ecco perché richiamo la cartina, se andiamo a intaccare dal punto di vista proprio grafico il colore rosso legato a tutti i comuni che fanno riferimento all'ex Consorzio Acquedotto Doganella saremmo già in grado di attutire di molto quella che è stata la problematica di questa estate.

Abbiamo dato la nostra disponibilità come Comuni a fare in modo di mobilitare le istituzioni territoriali in una riunione che è stata convocata appositamente in Comunità Montana, proprio perché ci aspettavamo un'estate dura, questa disponibilità da parte nostra c'è stata. Ci aspettiamo che da parte di tutti i soggetti preposti a risolvere il problema si possa fare in modo davvero di strutturare un piano di interventi tale da permettere che i comuni oggi segnati in rosso possano finalmente uscire da questa criticità.

Vedo, non so se in questo mi può confortare l'Ingegnere Piotti, che negli interventi programmati c'è Centrale Ceraso, fa riferimento a qualche cosa, perché c'è questa omonimia, noi abbiamo questa situazione a Ceraso che potrebbe essere una delle situazioni che avevamo sottoposto nel momento in cui si è trattato di risolvere la criticità, non so se riguarda proprio quello, però io chiederei questo in questa sede, chiederei che quel tavolo che si è creato in Comunità Montana, quando si è trattato di chiedere la partecipazione delle istituzioni territoriali per affrontare meglio e sottoporre ai nostri cittadini questi crisi, beh io mi aspetto che ci siano le condizioni per poterci riconvocare e affrontare in maniera analitica tutti gli interventi e gli investimenti specifici per fare in modo che nella nostra zona gli 8 comuni sui 24, ma direi qualche cosa in più in maniera indiretta, possano effettivamente uscire da questa criticità. In modo da poter fare una cosa, perché attorno a questa Conferenza c'è un'aspettativa notevole dei nostri cittadini, io vorrei essere messo nelle condizioni domani, in questa settimana, di convocare una Conferenza pubblica per dire "ci stiamo lavorando, fidatevi delle vostre istituzioni, le vostre istituzioni stanno lavorando a fare in modo che questo problema sia definitivamente risolto" e che non viviamo periodicamente con l'incubo del ritorno dell'estate, perché questo sarebbe davvero un paradosso per una zona ricca di acque come la nostra. Grazie.

FUCCI. Grazie. La parola a Guidonia.

Michel BARBET (sindaco del comune di GUIDONIA MONTECELIO).

Sono Barbet, Sindaco di Guidonia Montecelio.

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Io volevo ringraziare comunque la presenza del Presidente, dell'Ingegnere, del Presidente che poi abbiamo avuto un incontro sul territorio a Guidonia e purtroppo non ho potuto partecipare per problemi di ordine pubblico.

Vorrei essere molto veloce, il tempo scorre. Mi accodo a tutti i colleghi, ai problemi delle perdite, ai tempi di riparazione che sono lunghi, si ripara un punto, dopo 15 giorni si rompe 500 metri più avanti. Più o meno abbiamo tutti gli stessi problemi.

Volevo mettere in evidenza però in questo mio intervento un problema che ho avuto quest'estate, che riguarda un problema sulla potabilità dell'acqua. Un quartiere di Guidonia, che rifornisce circa 5.000 persone è fornito dall'acqua del Consorzio Idrico della Sabina, il quale ha avuto appunto questo problema di potabilità.

Allora come tutti sappiamo noi Sindaci siamo *in primis* i responsabili della salute dei cittadini, io ho saluto dopo ben due giorni dall'inizio del problema tramite cittadini che mi segnalavano un'ordinanza del Sindaco di Moricone che facevano parte del CIS, del Consorzio, il quale ha fatto un'ordinanza per la non potabilità dell'acqua. Io direi che è una cosa improponibile, non può essere un Sindaco di una Città, piccola o grande che sia, la mia è bella grande, 90.000 abitanti, vi potete immaginare quante telefonate ho potuto avere perché inizialmente si pensava che l'acqua non fosse potabile in tutto il Comune. Ma comunque anche 5.000 persone non sono da poco. Al che io sinceramente mi sono spaventato, mi sono spaventato che ci fosse questo problema di comunicazione, è possibile che ACEA ATO 2 non avesse saputo di questo problema? Grave, gravissimo.

Pertanto, io direi di cercare rimedio a questo problema. Io non so il CIS quanti altri comuni possa rifornire.

Sono rimasto male. Posso dirlo? I cittadini ovviamente non vanno a vedere se è ATO 2, è il Sindaco! Tanto noi siamo abituati, i sindaci hanno sempre torto in qualsiasi cosa.

Comunque, al di là di questo, volevo mettere il punto su questo problema, che è molto importante, la salute dei cittadini. Grazie.

FUCCI. La parola a Lanuvio.

Luigi GALIETI (sindaco del comune di LANUVIO).

Buongiorno a tutti. Sono Luigi Galieti, Sindaco di Lanuvio.

Sapete quando si fanno queste riunioni ognuno porta il suo contributo in termini di proteste, poi magari si ascoltano gli interventi degli altri colleghi e si innesca una sorta di concetto filosofico: "Forse lui sta peggio di me", uno magari non parla meno, il concetto *de duobus malis semper minus est eligendum*, tra i due mali scelgo sempre il meno peggio.

Ecco io mi associo con i colleghi per ringraziare la disponibilità sia della Dirigenza ACEA, quindi con l'Ingegnere Saccani, anche della Segreteria Tecnica Organizzava, Piotti, che spesso sono il nostro *refugium peccatorum* appena si innescano le battaglie, quindi magari chiamiamo direttamente loro saltando la filiera.

Adesso io non vorrei parlare dei contenuti, del problema dell'acqua di Lanuvio, già ne è stato parlato, stressati, non interessa a nessuno, forse tranne a Lanuvio, ma sul processo e non sui contenuti.

Qui abbiamo il fenomeno della carenza dell'acqua, quindi abbiamo questa crisi, è stata particolarmente stressata da tutti quanti, quindi si risolve tecnicamente e logicamente a tavolino in maniera più razionale e poi chiaramente il problema che spetta a noi sindaci è la percezione del fenomeno. Il governo della percezione del fenomeno, sapete che la psicologia insegna che la percezione di un evento spesso è più importante dell'evento stesso. Quindi, chiaramente noi ci troviamo di fronte a certe carenze, magari i cittadini come dicevano i colleghi, vengono da noi, non gli interessa se il problema è ACEA o meno, vengono con i forconi in Comune. Si perde la lucidità, e – sapete – appena si perde la lucidità non si cerca più di risolvere il problema ma si cercano i responsabili, quindi si cerca in una sorta di animismo i colpevoli, sapete come diceva Lec "Forse i roghi non illuminano le tenebre", per cui in questo meccanismo tutti quanti siamo un po' obnubilati, quindi bisogna fare un passetto indietro.

Tutto qua il discorso, al di là di questa situazione, è per la comunicazione, come dicevano anche gli altri colleghi e la comunicazione è fondamentale, se i cittadini riescono a capire qual è il problema sono disposti anche a fare i sacrifici, al di là di tutte le parole o meno, altrimenti si innesca questo meccanismo e diventa difficilmente governabile, anche con aggressioni fisiche da parte degli amministratori.

FUCCI. Grazie. Allumiere.

Antonio PASQUINI (sindaco del comune di ALLUMIERE).

Buongiorno a tutti. Ho scoperto oggi di essere il Paese delle autobotti, visto e considerato che vi devo ringraziare per tutto l'intervento che avete apportato alla comunità di Allumiere in questi mesi. Noi soltanto da giugno, siamo una nuova Amministrazione, abbiamo scoperto appunto tutte queste situazioni. Vedevamo negli anni passati, perché non è una situazione precaria che si sta svolgendo nel 2017, ma mi sembra che siano un paio di anni purtroppo che c'è carenza d'acqua.

Il Comune di Allumiere non ha conduttore esterne, ha soltanto un servizio dato dai pozzi esistenti e la crisi idrica ha creato grosse, grosse problematiche, a riduzione non solo del 50%, ma addirittura ci sono alcuni pozzi che sono stati chiusi. Quindi non abbiamo ottemperato, come diceva prima il Sindaco, per quanto riguarda le turnazioni, perché è impossibile, non hai nemmeno un goccio d'acqua e quindi stai in forte difficoltà.

Questo è un problema che se non lo affrontiamo in maniera strutturale ci portiamo avanti anche nei prossimi anni. Appunto per questo, leggendo gli investimenti che saranno fatti nei prossimi cinque anni, ho notato appunto che è stato inserito giù ai Cinque Bottini l'approvvigionamento, la potabilizzazione del Pozzo di Cinque Bottini, però vorrei focalizzare - Ingegnere - un attimino l'attenzione su alcuni dati che leggo, si legge 15 litri al secondo, sarebbe opportuno fare alcune verifiche perché dai dati che abbiamo noi a disposizione e dal confronto che abbiamo fatto anche con i tecnici, che sono del posto, non raggiungiamo quelle somme.

Come un altro intervento, e vado veramente a chiudere in maniera veloce, in maniera pragmatica, abbiamo una situazione al Casaletto del Guardiano, sopra Civitavecchia, dove anni fa espropriato, su acquisito un terreno dell'Università Agraria e realizzata una conduttura, che doveva fornire l'acqua al Comune di Tolfa e al Comune di Allumiere, pescando appunto nell'acquedotto dell'Oriolo e del Mignone, che passano proprio a breve distanza. In questi anni purtroppo non è stato messo mai in funzione, è stato soltanto oggetto di vandalismo, lo dico in maniera diretta anche perché negli anni passati ero Presidente dell'Università Agraria e con ACEA abbiamo avuto un rapporto appunto per la regolarizzazione dei canoni e la sistemazione di tutto quanto l'accordo e purtroppo è una struttura semi abbandonata, da recuperare. Potrebbe essere fondamentale, ma non me ne vogliono i colleghi di Civitavecchia, perché l'Oriolo serve anche a Civitavecchia, però anni fa fu realizzata quella struttura anche con accordo della Regione Lazio e del Comune di Civitavecchia proprio per intervenire in questa maniera, prelevare l'acqua dall'Oriolo e dal Mignone e poter portarla all'interno delle due comunità, di Tolfa e di Allumiere. Soltanto in questa maniera possiamo risolvere il problema strutturale, altrimenti ci troviamo il prossimo anno nuovamente seduti su questi tavoli a dire che il Comune di Allumiere purtroppo è il Comune delle autobotti. Questo me ne dispiace come comunità, vi devo ringraziare per il lavoro che avete fatto, egregio e del quale ve ne do merito, però forse è il caso di intervenire in maniera strutturale e strutturali potrebbero essere queste due soluzioni.

Scusate se sono andato direttamente al problema di Allumiere, però poi incide su tutti questi, perché tutte queste autobotti, alla fine mi sto "bevendo tutto il bilancio", mettendola con la battuta.

Quindi, è opportuno prendere in considerazione il Casaletto del Guardiano e l'Acquedotto di Cinque Bottini, appunto, che già avete inserito e per il quale vi ringrazio. Grazie.

FUCCI. Grazie. Rignano Flaminio.

Fabio DI LORENZI (sindaco del comune di RIGNANO FLAMINIO).

Il mio sarà un intervento brevissimo. Io faccio parte di una piccola ristretta fascia di comuni che non hanno avuto problematiche per quanto riguarda la ACEA semplicemente perché siamo passati alla gestione di ACEA da almeno 15 giorni.

Io ingrazio tutti i colleghi, sono arrivato anche in ritardo e me ne scuso, ma per trovare parcheggio ci abbiamo impiegato un'ora e quaranta. La sostanza qual è? È che sto ascoltando tutti quanti gli interventi dei colleghi che rappresentano ognuno delle problematiche importanti, con delle tipicità importanti, però per chi è arrivato ora in questo meccanismo e per chi ora deve affrontare i punti nevralgici che sono al punto all'ordine del giorno rischia di diventare uno sfogatoio.

Allora, io dico: in questa fase chiedo al Presidente di passare a procedere con i punti all'ordine del giorno in modo tale che almeno riusciamo ad affrontare tutte le problematiche.

Per quanto riguarda poi le caratteristiche singole di ogni singolo Comune, dal mio punto di vista, laddove io ne avrò penso che il canale più istituzionale non sia quello della Conferenza dei Sindaci, perché leggo che qui si fa indirizzi, e parlare delle singole tematiche che ci sono in ogni singolo comune rischiamo che alla fine saremo in Conferenza dei Sindaci dell'ATO per settimane e settimane, ognuno ad evidenziare le proprie problematiche ma senza mai riuscire a raggiungere un risultato. Grazie.

FUCCI. Grazie collega per il richiamo alla concretezza, che apprezzo oltre modo.

Non ci sono altri interventi, pertanto cedo la parola all'Ingegnere Piotti per la replica finale, così possiamo concludere la trattazione di questo quarto punto trattato come primo punto all'ordine del giorno. Prego Ingegnere.

PIOTTI. Richieste di Monterotondo, "Da dove le autobotti prendono l'acqua?". Ci sono dei punti di prelievo predefiniti, dotati di contatore in maniera tale che ci sia una certezza tra ciò che entra dalle fonti e ciò che poi è distribuito, in maniera tale che ci sia la massima trasparenza su queste autobotti. Uno dei punti lo conosco perfettamente ed è stato realizzato a Montelanico; c'è un piccolo aneddoto che riguarda questo pozzo perché il Sindaco a suo tempo si arrabbiò perché vedeva queste autobotti e pensava che in qualche maniera portassero via acqua dal proprio Paese e chiuse il cancello con una catena, ma poi il problema l'abbiamo risolto perché in realtà c'era acqua in abbondanza e il prelievo non metteva in crisi il Paese di Montelanico.

"Perché questi numeri diversi?", in pratica accade questo: che dal punto di vista puramente teorico in un Paese in cui ci sia una turnazione, se questa turnazione, sempre teoricamente, funziona perfettamente, cioè l'acqua va via alle otto di sera e torna la mattina alle sette, e se questo funziona, sempre teoricamente questo Paese non ha bisogno di autobotti. Quindi il fatto che ci siano dei numeri non perfettamente congruenti distribuiti in diversi Paesi e quindi non perfettamente correlati tra la popolazione che è in turnazione e le turnazioni stesse, dipendente essenzialmente dal fatto che magari in certi paesi ci sono delle problematiche locali per cui c'è bisogno di portare quest'acqua a dei condomini, a degli ospedali, a delle situazioni di utenze particolari, oppure portare l'acqua in Paese e lasciare questa autobotte piazzata in una piazza per poter distribuire l'acqua. Quindi sono casi diversi che impediscono una correlazione tra i diversi numeri.

Punto 6, sul finanziamento. Abbiamo detto sicuramente gli investimenti saranno pagati o dalla tariffa o dalla fiscalità generale, quindi sempre dalle stesse persone, sempre dagli utenti, seppure in due modalità diverse. E poi certo, ad un certo punto si è venuti in questi ultimi mesi, in queste ultime settimane, all'ipotesi di poter discutere sul fatto che ACEA possa autofinanziare in qualche maniera questi investimenti e questo è qualcosa che è oggetto del punto 6 dell'ordine del giorno. Quindi rimanderei a questa discussione per vedere quali sono i diversi aspetti su questa problematica.

Così spero di aver risposto a Monterotondo.

A San Vito Romano dice che ci sono due sorgenti importanti che sono a disposizione dell'ATO 2, San Vito è comunque rifornita e c'è quest'acqua a disposizione. Adesso faremo insieme con ACEA una verifica e vedremo di dare una risposta scritta al Sindaco di San Vito in merito a questa problematica.

Il punto 3 all'ordine del giorno, ha ragione Sindaco, mi scusi, è anche poi una questione importante che credo sarà affrontata quasi immediatamente. Sul punto 3 all'ordine del giorno in pratica è stata avviata l'anno scorso un'azione di residenza da parte della Città Metropolitana tramite la sua Avvocatura, per conto della Conferenza dei Sindaci, ci sono stati dei fatti che poi descriveremo poi nell'introduzione e sicuramente c'è la necessità di avere un'indicazione da parte di questa Assemblea, una conferma, se continuare o non continuare in questa azione di resistenza. Quindi non sarà una delibera, ma immagino, se il Presidente è d'accordo, che possa essere una votazione, se continuare nella resistenza oppure no. Quindi c'è un intervento da parte vostra nel senso di dare un'indicazione in tal senso.

Frascati dice che si meraviglia, su questo in qualche maniera rispondo anche a Trevignano sul fatto che: "Possibile che il 10% di deficit possa aver causato questo ambaradam in tutto l'ATO?", beh, innanzitutto questo 10% è un 10% medio, quindi come diceva Trilussa "ognuno mangia mezzo pollo, là ce ne sta uno che ne mangia uno intero e uno che non lo mangia" e quindi che cosa accade? Accade che ci sono dei comuni che hanno dei deficit comunque maggiori del 10%, però mediato sull'intero ATO..., e ricordo sempre che quando facciamo delle medie all'interno ci sta Roma con una popolazione di 4 milioni, un peso statistico tale ha Roma che questo nasconde il fatto che ci siano dei comuni che abbiano dei deficit del 30%, 40%, 50%.

Nel caso di Trevignano è vero, c'è questa tabellina, mi rendo conto, può trarre in inganno. Quando l'ho predisposta ho cercato di evitare che questo potesse accadere, ma evidentemente non sono stato abbastanza efficiente.

Ci sono da fare due considerazioni: i 360 litri di nuovi prelievi, che adesso sono un'ipotesi perché non sono stati ancora rilasciati, concessi dalla Regione Lazio. Poi ci sono i 300 litri di deficit stimato sulle risorse locali, che probabilmente è anche maggiore. Quindi in realtà è un deficit che è stato contenuto sulla Città di Roma e questo qui ha consentito ad ACEA di bloccare i prelievi dal Lago di Bracciano e su questo è un dato di fatto. Io sono certo che in questo momento l'acqua non è prelevata da Bracciano.

Poi sull'altro, quando ho descritto l'informazione che mi è arrivata ho tenuto a specificare che fosse una comunicazione informale, nel senso che ACEA mi ha comunicato che da adesso in poi non intende prelevare più acqua da Bracciano, se non nel giorno che si dovesse rompere l'Acquedotto del Peschiera o qualcosa del genere, ma questo lo vedremo.

Quindi tornare sull'utilizzo di Bracciano solo in situazioni di emergenza reale e non invece di utilizzo giornaliero per carenza d'acqua. Questo in qualche maniera sembrerebbe risolto e quindi spero di aver risposto anche a Trevignano.

Su Lariano, che però c'è qualcosa che si riaggancia anche a Rocca Piora, io sono convinto che sia importante dare una risposta a breve, ma non semplicemente come una sorta di promessa e poi ci vediamo fra sei mesi. Io chiedo ad ACEA, al Presidente Saccani, che sta qui davanti a me, se possiamo insieme con la sua organizzazione e con la nostra, che è molto più ridotta, però comunque ci metterà tutto l'impegno necessario, ad individuare quali sono gli interventi che sono necessari per cercare di evitare che il prossimo anno ci siano queste turnazioni.

In pratica tirar fuori un elenco a breve che potrà essere portato o nella prossima Conferenza dei Sindaci, se ci dovessimo rivedere qui a breve, ma nel momento in cui questa Conferenza dei Sindaci si dovesse allungare, io questo elenco ve lo mando direttamente a voi due sindaci, in maniera tale che a tutti quegli interventi ci sia anche un gruppo di interventi chiari, netti, comune per comune, laddove ci sono delle turnazioni, su quello che è necessario fare per cercare di incominciare a smarcare queste turnazioni il più possibile, non dico al prossimo anno, ma in tempo ragionevoli e non biblici.

Su Rocca Piora, mi diceva della Centrale del Ceraso, temo che quella Centrale del Ceraso sia la Centrale del Ceraso del Simbrivio, quindi è un qualche cosa che non riguarda Rocca Piora, ma riguarda il rifornimento del Simbrivio.

C'è un'altra osservazione trasversale che riguarda più sindaci, sono i tempi di risposta per riparazioni. Io mi auguro che fra poco si possa parlare e addirittura approvare il regolamento di utenza. Ricordo che il regolamento di utenza è affiancato da un altro documento importantissimo per ciò che riguarda la qualità del servizio, che è la carta dei servizi. Sulla carta dei servizi, è la carta dei servizi che ha recepito quelli che sono stati i dettati dell'autorità dell'energia del gas relativamente alla qualità del servizio, cioè la famosa delibera del 2016, la 655. Nella carta dei servizi sono riportate quelle che devono essere le tempistiche delle risposte di ACEA alle diverse richieste degli utenti.

Tra queste una delle cose che ho aggiunto è quella di mettere un termine preciso non soltanto sulle diverse risposte che ACEA deve dare agli utenti, ma ci sia anche un tempo preciso sui tempi prima di intervento e poi di risoluzione delle riparazioni.

Ultima cosa, c'è il Sindaco di Guidonia che ha detto una cosa che mi ha molto preoccupato, sia perché la Segreteria Tecnica Operativa non era informata e poi della gravità, cioè che ad un certo punto - se ho capito bene - il CIS ha fornito acqua ad ACEA non adatta al consumo umano e che questo fatto non è stato comunicato. Questa è una cosa che mi ha colpito, ma so che l'Ingegnere Saccani a questo riguardo sta per dare una risposta, che io stesso ascolterò volentieri, sperando che il problema sia meno grave di come invece mi appare in questo momento a seguito della sua dichiarazione.

FUCCI. Prego Ingegnere Saccani.

Paolo SACCANI (presidente ACEA ATO 2).

Grazie Presidente. Buongiorno ai Signori Sindaci.

Per quanto riguarda Guidonia Montecelio, in particolare la frazione proprio di Montecelio, il problema di potabilità era dovuto a un problema sull'impianto di clorazione del CIS.

Noi siamo stati informati dal CIS, nel momento in cui siamo stati informati abbiamo girato questa comunicazione al Comune. Siamo naturalmente del tutto estranei a questa situazione, come il Comune l'abbiamo subita pure noi.

Sono assolutamente d'accordo con Lei, ci tengo solamente a precisare che qua parliamo di una fornitura di acqua all'ingrosso che il CIS, Consorzio Idrico Sabino, garantisce a ACEA ATO 2. Nel momento in cui ci hanno comunicato di questo problema di potabilità a nostra volta abbiamo informato l'Amministrazione Comunale, più di così come Azienda non potevamo fare.

Volevo, se mi è consentito da parte del Presidente, fare due parole più in generale, legato a questa emergenza idrica, che è stata un'emergenza idrica eccezionalmente pesante.

Io vorrei citare un dato. Noi abbiamo in gestione una rete di 24 pluviografi, cioè apparecchi di registrazione della piovosità. Ebbene, la media di precipitazione dal primo di gennaio alla fine di agosto, che poi abbraccia il periodo di maggior consumo, è stata di circa il 60% inferiore rispetto alla media degli ultimi 10 anni, quindi parliamo di una siccità assolutamente grave, che naturalmente ha messo in crisi i sistemi di approvvigionamento idropotabile più sensibili ai lunghi periodi siccitosi e come ricordava l'Ingegnere Piotti tra questi il sistema acquedottistico dell'Acqua Marcia e il sistema acquedottistico de Le Capore in particolar modo, più i sistemi locali.

L'Ingegnere Piotti quantificava in circa 2.500 litri al secondo, che appunto è circa il 10% del fabbisogno che è all'incirca di 20 metri cubi al secondo, non vorrei che questo numero, questo 10%, venisse in qualche modo sottovalutato, nel senso che è vero che è il 10% ma parliamo di una quantità che da sola basterebbe a soddisfare il fabbisogno idropotabile medio giornaliero di una Città di oltre 800.000 abitanti, quindi il fatto che siano venuti meno 2.500 litri al secondo è un fatto assolutamente straordinario e grave.

Come ACEA, è stato ricordato nella relazione sempre della Segreteria Tecnico Operativa, fin dall'anno scorso abbiamo messo in piedi delle azioni per mitigare questa situazione, a pagina 122

della relazione sono ricordate l'ammodernamento del Peschiera, riattivazione delle fonti dell'acquedotto Appio Alessandrino, il potenziamento dell'impianto di Grotta Rossa ecc., tra queste non è stato ricordato un intervento che abbiamo avviato a Pomezia di trattamento di potabilizzazione di pozzi che erano contaminati da solventi clorurati, attraverso una procedura di emergenza siamo riusciti a metterli in funzione nel mese di luglio, all'inizio o poco oltre della stagione estiva.

È stata ricordata l'attività imponente che abbiamo fatto di ricerca e di riparazione delle perdite. Noi in tre mesi, tre – quattro mesi, abbiamo ridotto su Roma di circa 6 punti percentuali la percentuale di perdite e abbiamo recuperato quei 1.300 litri al secondo che ci hanno consentito di interrompere completamente la derivazione dal Lago di Bracciano.

Io l'anno scorso ricordo che al Lago di Bracciano a settembre prelevavamo 1.600 litri al secondo, nel 2016. Nel 2017, in piena emergenza idrica, dal Lago di Bracciano deriviamo zero e questo dal 14 di settembre.

Si è parlato dei comuni turnati, mi associo a quello che dice l'Ingegnere Piotti, è una vergogna che non ci possiamo permettere, non ci possiamo permettere come gestore. Siamo il principale operatore italiano nei servizi idrici, non ci possiamo permettere di avere nel 2017 una larga parte della popolazione priva del servizio idrico o che riceve la fornitura idropotabile a singhiozzo.

Però voglio ricordare anche come atto di verità che in una stagione eccezionalmente siccitosa, che ha fatto dichiarare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza per l'intero territorio del Lazio, cosa che non è mai successa nella storia di questa Regione, queste turnazioni hanno interessato 50.000 abitanti circa, su 3.600.000 abitanti che gestiamo. Sono sempre troppi, è sempre inaccettabile, però questo è un numero che in onestà intellettuale sentivo la necessità di comunicare.

Tutto è andato bene, quindi? No, no nella maniera più assoluta. Io accetto le critiche e ne faremo tesoro.

Si è parlato di comunicazione. Ringrazio il Sindaco di Albano Laziale per avere ricordato che noi il 26 maggio - cosa che non è mai stato fatto in ACEA - abbiamo convocato tutti i sindaci di questo territorio per informarvi che davanti a noi si apriva una stagione che sarebbe stata estremamente problematica e così è stato.

Non ci siamo limitati a quello, abbiamo chiesto con atti formali alle Amministrazioni Comunali di emettere un'ordinanza per limitare i consumi agli scopi strettamente potabili, cosa che tantissimi, direi la totalità di voi hanno responsabilmente fatto.

Siamo usciti con una campagna di comunicazione estesa all'intero territorio gestito, quindi non solo a Roma, in cui la finalità di questa campagna era quella di responsabilizzare il cittadino a un uso più responsabile della risorsa idrica in un anno naturalmente particolarmente problematico e quindi promuovendo delle buone pratiche di consumo e soprattutto di risparmio idrico.

Il tema della riparazione delle perdite è certamente un tema che è critico, quindi non lo nascondo affatto. Io ricordo che giornalmente noi abbiamo, tra perdite sulla rete e perdite sulle derivazioni di allaccio, un centinaio al giorno di perdite; naturalmente per affrontare questa massa di perdite utilizziamo criteri di priorità, su alcune perdite interveniamo tardi, vi assicuro che su molte interveniamo in maniera molto tempestiva. Rimane un tema generale però, quando si parla di perdite, che è quello della rete, l'ha ricordato l'Ingegnere Piotti, una rete dove mediamente si perde il 47% della risorsa è una rete che richiede forti interventi infrastrutturali.

Anche qui però vorrei dare due numeri per evidenziare dove siamo prima di dire dove vogliamo arrivare. A livello nazionale gli investimenti nel servizio idrico integrato viaggiano intorno ai 34 euro ad abitante; gli investimenti realizzati..., lasciamo stare anche gli investimenti informatici, gli investimenti infrastrutturali realizzati da ACEA nel 2016 superano largamente i 50 euro ad abitante. Evidentemente però se la rete è in queste condizioni questo 50 euro di investimento ad abitante servito è un investimento che purtroppo largamente è insufficiente rispetto al fabbisogno.

Vi posso assicurare che da parte ACEA vi è tutta la disponibilità ad affrontare anche piani di investimenti che siano più ambiziosi rispetto a quelli che sono stati approvati finora e rispetto a quelli che ACEA ha realizzato finora. Grazie.

FUCCI. Grazie. Devo chiedere scusa al collega di Ariccia che per errore ho saltato poco fa. La parola a Ariccia.

Roberto DI FELICE (sindaco del comune di ARICCIA).

Grazie. Il mio intervento sarà molto breve. Non parlerò del mio Paese, ma cercherò in qualche maniera di fare un discorso che possa interessare un po' tutti, che riguarda appunto il discorso delle autobotti.

Sono contento che il mio collega dice che ne abbiamo parlato, però volevo porre un problema che è semplice, queste autobotti vengono portate sul loco nel momento di emergenza idrica e vengono lasciate lì, senza appunto nessun operatore che possa in qualche maniera aiutare o appunto far beneficiare dell'acqua le persone bisognose.

Il mio punto deve essere un punto riguardante le persone anziane, le persone disabili, che in qualche maniera in un momento di carenza idrica restano sole in casa e non hanno un punto di riferimento, se non quello che può essere a livello comunale, chi ce l'ha lo mette in campo, chi non ce l'ha purtroppo si trova con forti disagi.

Al che io pensavo che bisognerebbe che ci fosse un input, affinché appunto queste autobotti vadano direttamente nelle case di tutte le persone che in quel momento hanno carenza idrica per poter far sì che chi ha un serbatoio gli venga riempito direttamente, perché è impensabile che una persona disabile, una persona anziana possa andare con una tanica da cinque litri lì. Il mio è un problema semplice, la cosiddetta "bassa politica", qualcuno è abituato a fare discorsi più di alta politica, però credo che questo..., e non foglio fare appunto polemiche, questo credo che sia un atto dovuto da parte di ACEA, come deve essere un atto dovuto da parte di ACEA la comunicazione immediata delle problematiche che avvengono nei nostri pozzi.

Io per esempio ho un'esperienza che molti pozzi si fermano e la gente, le persone, restano senz'acqua per quattro giorni, dopodiché la polemica che viene dal territorio viene riportata da noi personalmente ad ACEA e allora lì c'è l'attivazione immediata. Questo non può succedere nel 2017 con la domotica, con il mondo di internet, non deve assolutamente succedere.

Allora, io credo che va bene tutto, i discorsi vanno bene tutti, va bene l'appaltone, ma io spero sempre che questo appaltone poi in qualche maniera lo si vede anche nelle nostre case e nei nostri territori. Grazie.

FUCCI. Grazie. Abbiamo così esaurito la discussione del quarto punto all'ordine del giorno, mi segnalavano dalla Segreteria l'urgenza di procedere ad acquisire la volontà della Conferenza in merito al terzo punto all'ordine del giorno.

La deliberazione in merito alla delibera di Giunta Regionale "Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore".

Se non ci sono espressioni contrarie alla necessità di procedere direttamente alla discussione e votazione di questo terzo punto, io procederei.

Adesso l'Ingegnere ci illustrerà la delibera, la necessità anche dell'urgenza, dopodiché si acquisirà l'orientamento della Conferenza. Prego Ingegnere Piotti.

P.to 3 O.d.G.: Comunicazioni/deliberazione in merito alla DGR 360/2017
"Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza
idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore".

PIOTTI. Come già comunicato nella relazione del 7 settembre 2017, pubblicata sulla pagina web della STO in preparazione dell'assemblea di quest'oggi, la Giunta Regionale del Lazio lo scorso mese di giugno, con la DGR n. 360/17, ha confermato lo schema di Convenzione già contenuto nella precedente DGR del 17 maggio 2016 n. 263 e qui di seguito riportata.

Quindi è confermato quanto già comunicato alla Conferenza dei Sindaci del 27 luglio 2016 relativamente alla DGR 263/16, ovvero che:

“Questa delibera prevede essenzialmente il pagamento all'ATO3 Rieti, a partire dal 1.1.2016, di un importo pari ad euro 6.000.000,00 annui a moneta 2010, oltre altri eventuali 2.000.000,00/anno, da documentare e giustificare in funzione di particolari esigenze di investimento o emergenze gestionali relative alle aree di salvaguardia.

Inoltre la delibera dispone il versamento di euro 36.000.000,00 a moneta 2010, rateizzabili, a titolo forfettario per gli anni 2010-2015.

Tutto subordinato all'approvazione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico dei piani tariffari predisposti conseguentemente da ATO 2.

La stessa delibera dispone che la convenzione obbligatoria debba essere firmata dai Presidenti dei rispettivi ATO entro 120 giorni dalla pubblicazione, trascorsi i quali la Regione Lazio è legittimata ad esercitare i poteri sostitutivi.

L'applicazione di questa delibera comporterebbe un aumento tariffario pari a circa il 2%”.

C'è da aggiungere, non l'ho scritto, che recentemente nella legge finanziaria pubblicata dalla Regione Lazio il mese di agosto sono stati dati i poteri alla Regione di commissariare questo Ente, questa Conferenza dei Sindaci, qualora non approvasse e non sottoscrivesse questa convenzione.

“La Città metropolitana di Roma Capitale, quale ente di coordinamento dell'ATO2, ha presentato nel luglio 2016 ricorso avverso la prima delibera regionale DGR 263/16 e nel luglio 2017 un primo ricorso per motivi aggiunti verso la nuova DGR 360/17.

E' in fase di predisposizione un secondo ricorso per motivi aggiunti all'esito dello studio dei documenti resi disponibili dalla Regione Lazio dopo l'accoglimento di formale richiesta di accesso formulata dalla STO ai documenti preparatori della DGR n. 360/2017.

Questa nuova DGR si differenzia dalla precedente perché per essa è stato aperto un procedimento per “garantire” in contraddittorio il riesame della DGR 263/2016 ed in particolare dei criteri di calcolo del canone riconoscibile ad ATO 3. Il contraddittorio non è però stato rispettato.

Durante questo procedimento la Segreteria, su richiesta della Regione Lazio, ha prodotto la relazione “Interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore. Modalità di calcolo dei canoni inseribili nella tariffa del S.I.I. dell'ATO2 Lazio Centrale Roma - 12 aprile 2017” (pubblicata sulla pagina web della STO insieme con la relazione del 7 settembre).

Quanto espresso in questa convenzione non è stato tenuto in conto nella nuova DGR 360/17.

La STO durante il procedimento ha espresso, tra gli altri, questi concetti principali:
(Sono questi i concetti per cui in qualche maniera anche l'Avvocatura sta resistendo avverso le decisioni della Regione Lazio)

- nessun canone è dovuto all'ATO 3;
- ove un canone fosse dovuto, esso non potrebbe che corrispondere a spese realmente eseguite da ATO3 per la salvaguardia delle sorgenti;
- non risultano spese eseguite dall'ATO 3 in tal senso negli anni passati e quindi i canoni pregressi sembrerebbero non dovuti;
- deve essere consentito ad ATO2 (o ad una autorità terza) di verificare le spese sostenute da ATO3 prima di procedere al loro ristoro;
- deve essere riconosciuta la possibilità di sospendere in futuro la erogazione del canone qualora l'ATO 3 non avesse speso negli anni precedenti i canoni già corrisposti per la difesa delle sorgenti.

È ora necessario che la Conferenza valuti l'opportunità o meno di proseguire nell'opposizione a quanto deliberato dalla Regione Lazio nella DGR 360/17.

Va sottolineato che, ove la Conferenza decidesse di non continuare nell'impugnativa della DGR n.360/2017, cadrebbe anche l'impugnativa della DGR n.263/2016 e ATO2 sarebbe quindi tenuta al rispetto dello schema di Convenzione così come definito dalla Regione Lazio, ivi compreso il pagamento delle somme come su schematizzato, e quindi l'incremento tariffario conseguente”.

Questo è quanto. Spero di essere stato chiaro.

FUCCI. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego Alessandri.

ALESSANDRI. È chiaro che è solo una richiesta che sta a voi esaudire.

Oltre alla relazione dell'Ingegnere Piotti, se era possibile conoscere l'orientamento sia della Città Metropolitana, tramite Lei, che del Comune di Roma nel caso in cui lo ritenesse necessario.

FUCCI. Per quanto riguarda Città Metropolitana noi ci siamo già opposti a questa deliberazione della Giunta Regionale, pertanto l'orientamento è palese.

Non parlo per Roma Capitale ovviamente.

Giulio PACETTI (consigliere di Roma Capitale).

Anche il Comune di Roma è favorevole all'opposizione.

FUCCI. Bene, a questo punto formuliamo una frase.

Massimiliano SIENI (capo dell'avvocatura della Città Metropolitana di Roma Capitale).

Data l'importanza di questa situazione, siamo in una fase processuale importante, c'è una ricaduta molto importante sulla tariffa idrica, in questo senso l'Assemblea è chiamata a confermare un voto di conferma dell'orientamento già assunto precedentemente, visto che la Regione Lazio ha nuovamente ribadito, senza tener conto delle osservazioni, la sua posizione precedente, si chiede la conferma, visto che la Regione Lazio ha già rigettato le nostre ragioni, a continuare nell'opposizione in giudizio mediante la valutazione dei motivi aggiunti, per evitare appunto una ricaduta sulla tariffa idrica.

FUCCI. Quindi procederei ad un voto per alzata di mano. Chi intende confermare l'opposizione e procedere quindi alle procedure di opposizione a questa delibera.

Chi è favorevole? Vi chiedo di alzare la mano cortesemente, così acquisiamo numericamente il voto. Grazie. Quindi l'assemblea approva.

A questo punto possiamo procedere a riprendere l'ordine dei lavori.

Vi informo solo di una procedura, la Conferenza dovrà chiudersi necessariamente entro le 15, per esigenze della Conferenza.

Ci sono contrari alla deliberazione? Astenuti?

Riassumiamo, sono 31 favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti, pertanto non c'è il numero legale e quindi non può avere esecutività questa votazione.

Si scioglie la conferenza. Il numero legale era 37.

I delegati hanno votato? Chi ha acquisito la delega nel corso della seduta ha votato?

(Interventi fuori microfono - Verifica delle deleghe)

ALESSANDRI. Scusi, Presidente, ma il numero di 37 vale per aprire e ritenere valida la seduta o anche per...

FUCCI. Anche per...

ALESSANDRI. Come non detto. Però vi prego di contabilizzare tra i presenti al voto anche la persona che mi ha delegato, cioè il Sindaco di Arcinazzo, nonostante io non abbia esercitato quella facoltà di delega.

FUCCI. Però così non ci tornano i conti, o si vota per appello nominale e rispondete.

ALESSANDRI. Veda Lei, se quel numero è determinante, cioè se era il 37°.

PIOTTI. Sembrerebbe di sì.

ALESSANDRI. Allora rifacciamolo.

FUCCI. Allora, facciamo per appello nominale, altrimenti non ne usiamo.

ALESSANDRI. Allora quando mi nominate a me, visto che sarò probabilmente il primo, poi aspetto per dirvi la delega quando nominerete il Sindaco che mi ha delegato.

FUCCI. Adesso chiameranno i comuni, quindi verificate le deleghe al momento dell'acquisizione del voto. Prego procediamo per appello nominale.

(Si procede con la votazione per appello nominale, vedi l'allegato "Riepilogo votazione punto 3 dell'O.d.G.")

CALICIOTTI. Io sono favorevole, così come gli altri, però con una raccomandazione, che la Città Metropolitana continui a ricercare una soluzione che non può che essere istituzionale, riportando e utilizzando anche questo voto di oggi, perché non credo che un contenzioso poi non costi niente, sicuramente poi potrà approdare in un qualcosa che assicura che poi non dovremo pagare dopo anche in maniera, diciamo così "più onerosa". Quindi dico: se si risolve..., vuole essere data forza alla Città Metropolitana per negoziare e trovare comunque una soluzione tra i due Enti, perché

credo che tra Città Metropolitana e Area Metropolitana e Regione un contenzioso non sia una cosa tanto tanto simpatica, soprattutto quando poi ci dobbiamo mettere anche un po' di soldini per portare avanti questo contenzioso.

(Si procede con la votazione per appello nominale, vedi l'allegato "Riepilogo votazione punto 3 dell'O.d.G.")

FUCCI. 34 favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti, quindi la Conferenza approva.

Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno: **"Approvazione del nuovo Regolamento di utenza del Sistema Idrico Integrato dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma"**.

Prego.

MARINI. Grazie Presidente Alla luce dell'importanza dei punti all'ordine del giorno che seguono e visto l'annuncio che ha fatto che alle 15 improrogabilmente l'Assemblea dovrà essere sciolta, io ritengo forse il caso di dare più tempo alla Conferenza per approfondire gli argomenti e quindi chiedere un'ulteriore convocazione, ci aggiorniamo, aggiorniamo questa Assemblea e ci riconvochiamo, proprio in virtù di argomenti di grande sostanza che andranno in discussione.

FUCCI. Prego.

PACETTI. Presidente, anche io sono d'accordo nel riconvocare una Conferenza dei Sindaci, l'importante però è darci un tempo certo e quindi chiedo cortesemente e formalmente di convocarla entro due settimane. Grazie.

FUCCI. Ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori?

Fabio D'ACUTI (sindaco del comune di MONTECOMPATRI).

Anche il Comune di Montecompatri ritiene condivisibile il pensiero espresso dal Sindaco Nicola Marini. Grazie.

FUCCI. C'è qualcuno contrario a chiudere la conferenza? Prego Pascucci.

PASCUCCI. Condivido la proposta che è Giunta, anche perché ho sentito che comunque ci sono dei sindaci che hanno necessità di andare via, quindi mancherebbe il numero legale, quindi è meglio che la chiudiamo prima e non facciamo mancare il numero legale, però volevo fare un appello ai sindaci, visto che le occasioni di confronto sono sempre complesse e difficili, io coglierei l'occasione della riconvocazione. Il Presidente poi ci sarà sapere quando e vorrei chiedere di fare uno sforzo e magari di vederci un'ora prima, perché io credo che noi come Sindaci abbiamo anche l'esigenza di confrontarci su alcuni temi che possono essere necessari, perché arriviamo sempre in aula in cui ognuno ha un pensiero diverso dall'altro e credo che questo non sempre ci aiuti.

Quindi io comunque faccio un appello, data la data e l'orario della Conferenza se qualcuno è disponibile di fare un confronto, chiedere al Presidente di magari vederci in questa sala e di poterci riunire un'ora prima della riunione.

FUCCI. Intende per la prossima convocazione?

Va bene, acquisito i desideri dell'Assemblea, quindi prendo l'impegno a riconvocare questa conferenza entro 15 giorni, così come proposto.

Vi ringrazio per l'attenzione. Grazie a tutti, buon lavoro e buona giornata.

L'assemblea dei Sindaci viene chiusa alle ore 14:05.

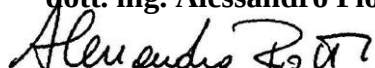
o o o

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.;
- Determinazione del numero legale;
- Riepilogo votazione punto 3 dell'O.d.G.

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**